ANNO 52 MATTINO TORINO, *Martedì 4 Giugno 1918* MATTINO NUM. 153

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	29,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 2 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Stampar, non Sector

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 5 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alla rubrica - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Lo sforzo tedesco e la resistenza francese nella grande battaglia

Contrattacchi francesi tra l'Ourcq e la Marna

PARIGI, 3.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: La battaglia è continuata durante tutta la giornata, specialmente nella regione a nord dell'Ourcq fino alla Marna, ove il nemico ha portato il suo principale sforzo. Le nostre truppe hanno sostenuto l'urto delle forze tedesche con indomito valore. I tedeschi hanno potuto di nuovo impadronirsi di Faverolles, ma tutti gli attacchi su Corcy e su Troesnes sono falliti. Ad ovest di Neuilly-Saint Front nostri contrattacchi hanno respinto il nemico su Passy-en-Valois. La quota 163, immediatamente ad ovest di questa località, è stata ripresa dalle nostre truppe dopo un accanito combattimento. Più a sud, sul fronte Torcy-Bouresches, due attacchi nemici sono stati successivamente infranti. Sulla nostra destra abbiamo ripreso Champlat ed abbiamo guadagnato terreno in direzione di Ville-en-Tardenois. Ovunque altrove situazione invariata.

Il comunicato delle ore 15 di oggi dice: Le truppe francesi hanno proseguito nella serata di ieri i loro contrattacchi su tutto il fronte, compreso fra l'Ourcq e la Marna ed hanno compiuto parecchi progressi in vari punti. Un violento attacco tedesco lanciato sulla strada Chateau Thierry-Parigi è stato infranto dai fuochi francesi a sud-est di Bouresches. Ovunque altrove le posizioni francesi sono state mantenute. Le perdite subite dal nemico in queste azioni sono state gravi. I francesi hanno fatto un continuo di prigionieri.

I comunicati inglesi

LONDRA, 3.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Nulla da annunciare sul fronte inglese, eccetto attività dell'artiglieria avversaria in varii settori.

Il comunicato pomeridiano di oggi dice: Le nostre truppe hanno effettuato la scorsa notte operazioni locali coronate da successo in vicinanza di Vieux Berquin e di Merris. La nostra linea è stata leggermente avanzata su questo punto e 100 prigionieri ed un certo numero di mitragliatrici e di mortai da trincea sono stati catturati dalle nostre truppe. Le nostre perdite sono lievi. Abbiamo pure effettuato colpi di mano coronati da successo che ci hanno procurato 20 prigionieri, 3 mitragliatrici ed un mortaio da trincea a sud-est di Arras, a nord-ovest di Lens ed a nord-ovest di Merville. Un colpo di mano nemico è stato respinto a sud di Villers-Bretonneux.

Il comunicato tedesco

Basilea, 3, notte.

Un comunicato tedesco in data di ieri sera dice: Abbiamo fatto nuovi progressi sul fronte di attacco.

Linee ferroviarie germaniche colpite da aerei inglesi

Londra, 3, notte.

Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera sulle operazioni aeree dice: « Il bel tempo nella giornata del 1.o corrente ha permesso ai nostri velivoli ed ai palloni di effettuare un utilissimo lavoro di osservazione. Trenta apparecchi tedeschi sono stati abbattuti in combattimento ed altri quattro sono stati costretti ad atterrare privi di controllo. Quattro palloni nemici sono stati pure distrutti dai nostri aviatori. Quattro nostri velivoli mancano. Durante la giornata abbiamo lanciato venti tonnellate di proiettili. Sono stati effettuati attacchi coronati da successo contro il molo di Zeebrugge, contro le stazioni di Armentieres, di Bostieres, di Bultgny e di Pleura nonchè contro altri obbiettivi. Le linee ferroviarie di Karthaus e di Metz-Sablons sono state pure attaccate dalle nostre squadriglie di bombardamento a lunga distanza. Una nostra macchina non è tornata. Quantunque la notte dal 1.o al 2 sia stata nebbiosa, cinque tonnellate di proiettili sono state lanciate su obbiettivi nella valle della Somme senza che i nostri velivoli subissero alcuna perdita ».

La Nota ufficiosa

Parigi, 3, notte.

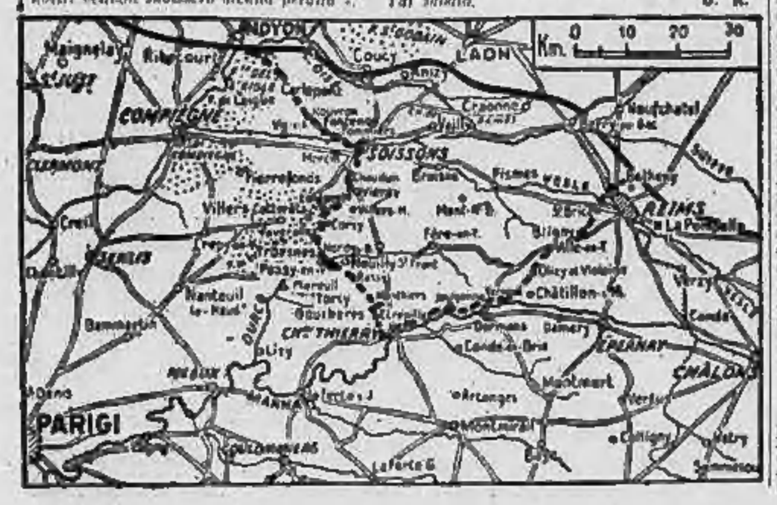
La battaglia infuria sempre tra l'Oise e la Marna. Gli assalti del nemico raddoppiano di violenza, mentre la resistenza francese si afferma con fiera energia. Tale è stata la caratteristica della giornata di domenica fra Noyon e Soissons. Gli sforzi del nemico per avanzare oltre il bosco di Carlepont e oltre il villaggio di Moulin-sous-Touvent sono rimasti vani, dato il loro accanimento. La lotta per Mont Corey ne ha dato la prova. Attaccato quattro volte dai tedeschi, preso da essi, fu finalmente ripreso alla baionetta dai nostri soldati, che vi si mantennero. La lotta fra Soissons e Chateau Thierry è stata particolarmente accanita. A nord dell'Ourcq villaggi che costeggiano l'affluente La Savières, che scorre sul margine est della foresta di Villers-Cotterêts, passarono parecchie volte durante la giornata da una mano all'altra. Verso sera Longpont, Corcy e Troesnes rimasero finalmente a noi, mentre il nemico riuscì di nuovo a penetrare in Faverolles. A sud dell'Ourcq il nemico, che si era impadronito della quota 163 ad ovest di Passy-en-Valois, fu ricacciato su questa località. Più a sud il fronte passa fra Corcy e Bourcsches, ove i tedeschi si logorarono in sforzi ripetuti e infruttuosi. Chateau Thierry, di cui il nemico teneva i margini, fu sgombrato dalle nostre truppe nella parte situata sulla riva nord della Marna, ove i tedeschi sono giunti ora fino alle alture ovest della città, ma non hanno potuto passare il fiume in nessun punto. Alla nostra destra sulla strada Dormans-Reims abbiamo resistito agli attacchi che sono stati soprattutto violenti a sud del villaggio di Ville-en-Tardenois, in direzione del quale abbiamo progredito dopo aver ripreso Champlat. Infine sul fronte di Reims non vi è modificazione. In totale non vi sono da ieri che pochi notevoli cambiamenti. Se una stabilizzazione completa non è ancora venuta, per lo meno un ristabilimento dell'equilibrio si conferma a nostro favore. L'accordo è completo fra tutti gli organi del Comando. Le nostre truppe da parte loro resistono eroicamente. Sono questi altrettanti pegni di vittoria. (Stefani).

Profughi a Parigi

Parigi, 3, (ritardo).

Parigi che se, come nei giorni tristi del 1914, che il pericolo non fu mai così vicino, nè così minaccioso, sola e attende serena, ma senza febbre. La preoccupazione è sostenuta da una forza temprata da quattro anni di alternative morali. Nella fila delle vetture che passano rapide come nei giorni di sole, molte vetture grigie, polverose, sotto i mantici segnati dalle croci rosse offrono agli sguardi dei profili di doloranti. Qualche testa, qualche mano si agita al passaggio, come per implorare aiuto. Poi sono tonvisi stanchi, poveri carri arcaici o sgangherati, su cui i profughi sono venuti direttamente dai borghi abbandonati. Visi scarni solcati dall'angoscia e dalla stanchezza, abiti arsi di polvere, bimbi addormentati, pacchi informi. E' tutta la miseria dell'invasione che passa tra i riflessi del lusso e dell'eleganza. Già parecchie migliaia di questi melanconici ospiti sono a Parigi. Cinquemila vi vennero nella sola giornata di sabato.

D. R.



Dove si concentra lo sforzo nemico

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

Lo sforzo nemico si concentra sull'orlo della foresta che cinge ad ovest gli altipiani del Valois. A nord-ovest si combatte pel possesso dei boschi di Carlepont, prolungamento della foresta di Laigue; al centro, per la foresta di Villers Cotterets. L'interesse della lotta sta in ciò che, anche rapidamente organizzati, quei massicci boschi sono tali da permettere la preparazione di contrattacchi francesi senza che il nemico possa scoprirla. Inoltre, sin quando quella zona forestale coi suoi altipiani resterà nelle mani dei francesi permane per il nemico la minaccia di un attacco che lo pigli alla gola tra Soissons e Reims. Mentre, se la zona cadesse nelle sue mani, i corpi di operazione dell'Ourcq e della Marna potrebbero fondersi con quelli, che restano coll'arme al piedi sulla riva destra dell'Oise e la marcia su Parigi ne sarebbe facilitata. Nella notte tra il sabato e la domenica e nella giornata di ieri il nemico sferrò attacchi successivi su tutto il fronte dall'Oise sino alla Marna. Nelle vicinanze immediate dell'Oise i tedeschi erano fermi dinanzi alla linea di alture dell'altezza media di cento metri, con i quali comincia la foresta di Carlepont. I tedeschi hanno tentato di dare la scalata ad un isolotto staccato di quella barriera, Monte Choisy, a poco meno di un chilometro ad est dell'Oise. Il combattimento, durato cinque ore, è terminato con insuccesso per gli assalitori. Il baluardo delle colline resta intatto. Ad oriente di quella sino all'Aisne si scopre un grande altipiano agricolo, che sale verso Soissons. I tedeschi avevano cercato di traversarlo e si erano spinti perciò da Blérancourt su Audignicourt. Da Audignicourt avevano continuato a marciare su Moulin sous Touvent per penetrare nella lunga vallata che scende verso l'Aisne fra Ailichy e Vic sur Aisne. Ne sono stati ricacciati ieri.

Intorno a Soissons, stato quo. I francesi continuano a occupare gli accessi occidentali della città, impedendo al nemico di sboccare con i suoi battaglioni verso la foresta di Compiègne. Più a sud si allunga il saliente che il nemico ha affondato in direzione di Villers Cotterets. Qui ha ottenuto il solo successo possibile durante la giornata di domenica. Quel saliente, che ha per base la strada Soissons-Chateau Thierry, la quale scende in direzione nord-sud, forma ad ovest di questa strada una curva convessa, il cui vertice è sull'Ourcq. Questo vertice è stato spinto oltre il fiume sino a Neuilly Saint Front. E scendendo l'Ourcq verso ovest i tedeschi erano andati sino a Troesnes e la Ferté-Milon. Ma i francesi han ricacciato lontano gli avversari e han ripreso Troesnes. Più a nord però il nemico ha riconquistato, nel limitare della foresta di Villers Cotterets, il villaggio di Faverolles. Più a nord non è riuscito a impadronirsi di Corcy e più a nord ancora ha dovuto abbandonare ai francesi Longpont, che questi avevano perduto la vigilia. Tutti questi villaggi sono presso la zona orientale della foresta di Villers-Cotterets. Mentre a nord dell'Ourcq il nemico è così fermato, al sud della Marna, ove ieri mattina occupava le alture occidentali e quella di Chateau-Thierry, che è posta al nord della Marna, ha compiuto i suoi guadagni su qualche chilometro. Il nuovo delle località in cui è penetrato da questo lato, per ora, non è precisabile. E' difficile, dato l'orientare rapido dei combattimenti parziali, tradurre in cifre matematiche i guadagni effettui dell'invasore; ma è certo che, considerati all'ingrosso e paragonati a quelli realizzati i giorni precedenti, confermano l'impressione dei ralentamenti dell'invasione: fenomeno che si potrebbe, ma non si può seriamente ancora interpretare come preludio di immobilizzazione totale.

B. R.

La reazione s'intensifica

Parigi, 3, notte.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas dal fronte telegrafa: « Se i comunicati quotidiani continuano a segnalare in qualche punto il progresso dell'avanzata tedesca, permettono pure di constatare che i guadagni ottenuti dal nemico sono ogni giorno meno considerevoli. Non si può fermare immediatamente l'urto di 40 divisioni lanciate a corpo perduto, quando gli effettivi che sono loro opposti da principio furono uno contro sei. In seguito alla situazione sfavorevole nella quale ci trovavamo rispetto al nemico quanto al trasporto delle truppe — poichè le nostre sono costrette ad adoperare vie esterne molto più lunghe, mentre i tedeschi conducono direttamente i loro rinforzi per linee interne — il nemico è riuscito per un certo tempo a conservare la sua superiorità numerica, malgrado l'afflusso delle nostre riserve. Il ritardo iniziale ha continuato a pesare sino ad oggi sulle nostre operazioni. Per l'offensiva del 21 marzo, un termine di otto giorni, messo energicamente a profitto dal nemico, ci fu necessario per equilibrare le forze avversarie. Si può sperare fin da oggi che, d'ora in poi, i tedeschi non sfrutteranno più gli effetti della loro rapida avanzata. Già i nostri comunicati registrano riuscite reazioni che hanno respinto su punti importanti le masse nemiche lanciate con continua violenza tra Soissons e Chateau-Thierry. E' su questa linea che si esercita attualmente la nostra più forte reazione, che si intensifica d'ora in ora. Sull'Oise, a Choudun ed a Vierzy, il nemico è stato respinto ed il terreno perduto è stato ripreso. Sono stati fatti prigionieri e sono state catturate mitragliatrici. Sono i primi segni della nostra efficace resistenza e presagi di risultati più importanti. L'avanzata non potrà, dunque, tardare ad essere arrestata. Entreremo, allora, in una nuova fase della terza crisi e nuovi avvenimenti, a proposito dei quali non sarebbero possibili previsioni, possono verificarsi. Per prendere in considerazione qualsiasi iniziativa bisogna scongiurare la minaccia portata dal nemico ». (Stefani).

La conferma della distruzione dello "Zeppelin"

Copenaghen, 3.

Si conferma che uno *Zeppelin* volando sopra Nymindegab, sulla costa occidentale del Jutland fu colpito da proiettile di un cannone e cadde in mare rimanendo distrutto. L'equipaggio è perito. E' stato un cacciatorpediniere inglese che ha abbattuto lo *Zeppelin*.

La situazione strategica e le intenzioni del Comando tedesco

Parigi, 3, notte.

Il comandante De Civrieux, nel *Matin* rileva che tra l'Oise verso Noyon e la Morta verso Chateau-Thierry, il fronte di battaglia lungo 40 chilometri comincia sotto la pressione nemica ad appoggiarsi sulle ridotte naturali già indicate. All'ala sinistra sono i limiti dei boschi di Carlepont, prolungamenti della foresta di Laigue, che i nostri reggimenti stanno disputando; al centro, questi combattono nei dintorni boscosi della foresta di Retz o di Villers Cotterets; a destra essi utilizzano gli avallamenti naturali e coperti della regione accidentata chiusa tra la Marna, l'Ourcq e il Clignon, affluente di quest'ultimo fiume che esso raggiunge a valle di Mareuil. Il nemico pronunzia i suoi principali attacchi verso i due corridoi di pianure compresi tra questi massicci difensivi. Da Soissons esso si sforza verso la breccia Pierrefond-Villers-Cotterêts e soprattutto accumula masse su masse per penetrare nel corridoio della Ferté-Milon tra la foresta di Retz ed il fiume di Clignon allo scopo di sboccare al di là dell'Ourcq inferiore sulle storiche pianure, dove la sesta armata diede battaglia nel 1914. Tale è l'aspetto di una lotta formidabile che i tedeschi conducono offensivamente da una settimana senza accordarsi essi stessi un solo istante di riposo. Per il momento la battaglia è di quelle che si qualificano per parallele assendo sviluppata tra due linee naturali da avversari che si trovano di fronte. Ma basta tracciare su una carta il fronte generale occupato nel settembre dagli eserciti del Kronprinz già impegnati, ma da quelli che rimangono immobili alle ali della battaglia per rendersi conto che uno sviluppo laterale della manovra tedesca può essere possibile. Così può darsi che il nemico nella precipitazione della sua spinta fornisca occasione ad una di quelle manovre improvvise che provocano la rottura di un equilibrio instabile. Tuttavia non siamo più al tempo della lenta guerra di trincea. La velocità è uno dei fattori della vittoria e nell'ondulazione incessante della linea del fuoco le ore fuggitive che non sono state utilizzate non si ritrovano più.

Perciò il colonnello Rousset le intenzioni del nemico si mostrano sempre più chiare. Non è affatto alla Marna che esso mira, malgrado la punta che si accentua in questa direzione: è la vallata dell'Oise. Trovando questa sbarrata al nord, al tanto di avvicinarla di fianco. E a Soissons che ora la cerniera deve essere rotta. I tedeschi hanno assalito questa città da due parti, da nord, dove sono collocati sulla linea Audignicourt-Fondenoi; poi dal sud, dove i nostri contrattacchi li hanno respinti sulla Crise e al di là di Chaudun e Vierzy, mentre più lontano ancora le nostre truppe si tengono fermi sulla linea Villers-Helon, Nanroy, Priez, Mouniliers. Le nostro terza di prima linea sono ora congiunte alle riserve, il cui intervento si annuncia molto importante. D'altra parte, la conversione operata dal nemico verso l'ovest non ha ottenuto l'effetto della sorpresa e di compressione fulminea che esso sperava. Quanto alla punta verso la Marna, è evidente che essa non è che un'azione di inizio nel piano del nemico. Può darsi che egli speri di costringerci ad abbandonare le posizioni delle montagne di Reims, ma non si comprende ciò che esso guadagnerebbe dal punto di vista strategico. Il vero campo di battaglia si estende tra l'Ourcq e l'Aisne, all'est della foresta di Villers-Cotterets. Là si trova l'accesso della vallata dell'Oise e della strada di Parigi. Per fortuna l'uno e l'altra hanno potuto sbarrarvi da tempo.

Secondo il critico del *Journal*, la situazione dei tedeschi, a meno che essi riescano con un grande sforzo a migliorarla, è abbastanza complicata. Tra la Somme e l'Oise il nemico è arrestato da Villers Bretonneux al sud di Noyon in condizioni tattiche sfavorevolissime. Tra l'Oise e l'Aisne esso avanza difficilmente sugli altipiani, senza riuscire a raggiungere il fronte del 1914. Sull'asse dell'Aisne esso è stretto su Soissons senza poterne sboccare. Sull'asse dell'Ourcq avanza, ma questa avanzata isolata non può quindi costituire una minaccia, tanto più che essa ha nel fianco sinistro la testa di ponte del fronte Chateau Thierry. Così dappertutto, sia di fronte che di fianco, l'avanzata nemica si trova arrestata. Essa non progredisce più che per delle brecche locali, senza valore strategico. La situazione potrebbe dirsi soddisfacente, se l'intervento di una quarantina di Divisioni fresche del nemico, che non sembrano avere ancora partecipato all'azione, non ci imponesse qualche riserva e non ci facesse intravvedere, con una nuova manovra, una nuova fase della battaglia.

Barrès nell'*Echo de Paris* scrive: « La Francia è assalita dai sette ottavi delle Divisioni tedesche, perchè soltanto sette Divisioni sono rimaste in Russia. Occorre saperlo e comprenderlo e bisogna rendersi conto che il Comando tedesco dispone di riserve le quali non permettono ai nostri capi di dare immediatamente tutto il loro sforzo sui punti minacciati, perchè, se s'impegnassero a fondo, un nuovo pericolo, che occorre prevedere, potrebbe trovarli sprovvisti. Essi circondano il cerchio nel quale il nemico, più numeroso di noi, trova grandi facilità di manovra; economizzano minuziosamente le loro forze ed attendono altre spinte. Ma, d'altra parte, possono giudicare che la posizione dell'invasore è rischiosa e profittare per prendere alla loro volta l'iniziativa ». *L'Homme Libre*, dopo avere proposto che l'estensione del fronte, in seguito all'offensiva dei tedeschi, è passata in quegli sette giorni da 60 a 90 e poi a 120 chilometri, ciò che costringe le nostre riserve ad allinearsi su tutto questo fronte. Conclude: « Gli obbiettivi delle truppe tedesche non saranno più raggiunti. I nostri reggimenti sono ora scaglionati su Compiègne-Villers-Cotterêts e Vaux e non vedranno neppur da lontano la sozzura germanica ».

Il giornale *L'Heure* dice che, secondo le ultime notizie, sembra impossibile, a causa degli effettivi che rimangono da impegnare dalle due parti, trarre dalla situazione conclusioni definitive. In generale regna fiducia e i personaggi ufficiali qualificati per esprimere le attuali vedute del nostro Stato Maggiore manifestano stamane uno stato d'animo tendente all'ottimismo. *L'Intransigeant*, in una informazione di ultimissima ora, dice che nel pomeriggio le impressioni potevano essere considerate buone, salvo a Château Thierry, ove la Marna è stata raggiunta dal nemico. Le nostre truppe hanno dovunque definitivamente resistito contro i potenti furiosi attacchi del nemico.

La Confederazione del Lavoro francese e gli avvenimenti militari

Parigi, 3, notte.

In una riunione comune i Delegati della Confederazione generale del lavoro ed i socialisti laboristi hanno dichiarato che, stante la gravità degli avvenimenti, non si debbono creare ostacoli al Governo. Le questioni irritanti di ordine politico debbono essere messe da parte e deve esservi un'unica preoccupazione: l'interesse della difesa nazionale. Il « Matin » dice che dalla discussione avvenuta in seno al gruppo socialista della Camera sembra risultare che questo non lascierà per ora discussione immediata sulla situazione militare. Ieri sera si annunciava che Clemenceau, aderendo al desiderio di Renoult, si sarebbe recato stamane in seno alla Commissione dell'esercito per fare dichiarazioni sulla situazione generale militare. Il Comitato esecutivo del partito radicale e radico-socialista sarà ricevuto domani da Clemenceau, che desidera intrattenerlo sulla questione relativa alla società delle nazioni. (Stefani).

Induzioni d'un foglio inglese sul piano avversario

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 3, notte.

Assai importante per le sorti della battaglia in Francia sarà, nell'opinione del *Manchester Guardian*, la giornata di oggi. Molte cose dipenderanno, secondo lui, dalla piega che gli eventi assumeranno entro stasera. Il giornale constata, per ora, come la resistenza francese, così valorosamente spiegata, non dia ancora alcun segno di affievolirsi, ma — soggiunge il *Manchester Guardian* — non si affievolisce neppure il passo dell'avanzata nemica, la quale, nei punti più importanti si manifestava fino a ieri mattina, piuttosto rapida e minacciosa. Il giornale fissa la sua attenzione su quel che avviene immediatamente ad ovest di Soissons, ritenendo essenziale che la resistenza francese tenga duro specialmente su questo tratto. Il nemico non intende — secondo il giornale — varcare la Marna e neppure eseguire avanzate decise nel settore di Reims. Piuttosto il suo piano è di crearsi lungo la Marna un fianco difensivo verso sud e avanzare da levante a ponente per raggiungere l'obbiettivo immediato di Lizy che sta nel punto di confluenza tra l'Ourcq e la Marna e dista solo trentacinque miglia da Parigi.

Una manovra adine stanno effettuando i tedeschi più al nord tra l'Aisne e l'Oise sotto Noyon. Anche colà essi appoggiano il fianco sinistro della loro avanzata verso sud-est al corso dell'Aisne e mirano a piombare sopra Compiègne al punto di confluenza tra i due fiumi. Questa teoria del *Manchester Guardian* si fa dunque immaginare due grandi masse consimili: una lungo l'Oise, l'altra lungo l'Ourcq e il fianco sinistro della prima cercherebbe protezione nella barriera dell'Aisne, mentre quello della seconda, nel corso della Marna. Questa rete di fiumi crea colla direzione in cui è disposta alquanti svantaggi per la manovra difensiva dei francesi. In pari tempo questa trova un compenso nelle vaste foreste, che ammantano la zona e che costringeranno l'avanzata tedesca a incanalarsi per tratti limitati allo scopo di avvolgere quelle tristese boschive, che dissuadono da attacchi frontali.

Adesso i tedeschi, mediante le loro mosse sopradescritte, cercano appunto di aggirare le foreste di Compiègne e Villers Cotterets, ma, constatate le difficoltà che stanno dinanzi a loro, il *Manchester Guardian* dice che ogni previsione sull'esito può essere puramente congetturale. Tutt'al più si può dire che, avendo il nemico rivelato il suo piano, il quale pel *Manchester Guardian* assomiglierebbe un attacco simultaneo verso Amiens, il compito di Foch ne risulta, in certo modo, facilitato. Inerenti a questo rimangono tuttavia varie difficoltà, come quella di mantenere pel momento disimpegnate le riserve in arrivo, schierandole sopra una retrolinea prestabilita. Bisogna, dunque, confidare in lui — termina il *Manchester Guardian* — ma nello stesso tempo apprezzare quanto ardua sia la crisi che egli è chiamato a superare.

M. P.

Il Kaiser osserva la lotta dalle alture

Zurigo, 3.

Il Kaiser contempla la battaglia dalle alture: spesso percorre in auto le posizioni. Così l'inviato del *Berliner Tageblatt*, fari l'imperatore si recò a visitare le rovine del Forte di Condè. Lo accompagnava il gen. Boehm. Mosco sino dinanzi a Soissons ove infuriavano grandi incendi. Il Kaiser spiegò a riparti di soldati la situazione militare e il significato dell'avanzata sulla Marna. L'inviato della *Frankfurter Zeitung* in visitato Soissons la sera del 31. La devastazione non è come a Reims. I cittadini avevano riempito i negozi pei bisogni dei soldati francesi. Nelle cantine sono buoni vini. Lo scrittore nota come le operazioni coglievano di sorpresa i francesi onde il Colle d'Inverno potè conquistarsi in un'ora: ma ciò non toglie che la resistenza non fosse accanita, benchè le truppe francesi fossero inferiori numericamente. L'inviato della *Frankfurter Zeitung* osserva come spesso anche le Divisioni tedesche perdessero contatto fra loro, ma lo ripigliassero presto, onde l'attacco procede ora in linea compatta.

Clemenceau alla Commissione dell'esercito

Parigi, 3, notte.

La Commissione dell'Esercito ha ascoltato stamane lungamente il presidente del Consiglio, Clemenceau, che ha fatto dichiarazioni sulla situazione militare, sullo stato delle operazioni in corso e sulla utilizzazione degli effettivi interalleati. Parecchi membri della Commissione, interrogati, alla fine della riunione affermavano la loro fiducia nel seguito delle operazioni.

(Stefani).

Il bombardamento di Parigi

Parigi, 3, notte.

Il bombardamento della regione parigina con un cannone a lunga portata è ricominciato ieri.

Il Journal dice che le bombe del Gotha che nella notte del 1.o volò su un quartiere popoloso di Parigi danneggiarono alcuni fabbricati facendo 24 persone, la maggior parte delle quali stavano sulla soglia della porta o alle finestre delle case vicine.

Gruppo di ospedali inglesi bombardati da aviatori tedeschi

Londra, 3, notte.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito inglese in Francia telegrafa, in data 2 corrente: « Gli aviatori nemici hanno di nuovo bombardato un gruppo di ospedali, che già avevano colpito, e vi hanno fatto numerose vittime. Ciò è avvenuto nella notte dell'altro ieri. Gli apparecchi volavano in basso, ed uno di essi ha lasciato cadere una immensa fiamma di magnesio, che ha bruciato per lungo tempo, proiettando una grande luce ».

I danni delle incursioni su Zeebrugge

Londra, 3, notte.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Una ricognizione fotografica al disopra di Zeebrugge ha chiaramente dimostrato che un sottomarino e un altro bastimento è ripiegato sopra un fianco contro il molo. Questo nave fu probabilmente silurata dal Norigstar nella notte del 23 aprile. Le ricognizioni hanno pure dimostrato che un cacciatorpediniere, il cui ponte scompare quasi sotto le acque della bassa marea, si trova a circa 300 metri dal molo. Si presume che si tratti del cacciatorpediniere affondato mediante bombe lanciate da un aeroplano il 20 maggio ».

Tentativo d'attacco austriaco respinto a Capo Sile

COMANDO SUPREMO, 3.

Lungo tutta la fronte saltuarie azioni di artiglieria, più frequenti in Vallarsa e da Zenson al mare. A sud di Asiago un reparto britannico penetrò nella linea opposta, inflisse perdite notevoli all'avversario e riportò prigionieri. Sul basso Piave un nostro nucleo effettuò un'ardita puntata di ricognizione sulla sinistra del fiume. Un tentativo di attacco nemico a Capo Sile venne prontamente arrestato col fuoco. Reciproca notevole attività aerea. Un velivolo nemico venne abbattuto.

DIAZ.

Solenne consegna della tromba d'onore e dei gonfaloni alla brigata "Regina"

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 31.

La Brigata « Regina » è raccolta per ricevere da un Comitato di dame una simpatica attestazione d'omaggio. Nel vasto campo, ove la Brigata, che seppe le antiche glorie della battaglia dell'indipendenza e delle recenti di San Martino, Bosco Cappuccio, Molette e Monte Fior, era riunita, si raccolsero intorno al generale Montuori gli ufficiali italiani e francesi e le rappresentanze di Lombardia e Puglia. Notiamo la contessa Orietta Borromeo Doria Pamphili, la marchesa Teresa Doria Cerlana Majneri, la nobildonna Iavotte Bocconi di Villa Hermosa, il conte Bocconi, l'on. De Montel, il capitano marchese Rosales. Le dame milanesi recavano in dono la tromba d'onore alla Brigata, il gonfalone ai reggimenti, la medaglia d'oro per i generali, d'argento per gli ufficiali e medaglia di bronzo e doni a tutti i soldati. Le dame pugliesi offrivano alla Brigata una medaglia d'oro e ai due reggimenti la medaglia d'argento. S. M. la Regina alla Brigata del suo nome aveva inviato un dono in denaro. A S. M. era stato inviato il seguente telegramma dai soldati: « Coi fatidici squilli della fanfara di Casa Savoia, lanciati dalla donata tromba di guerra, i soldati della Brigata « Regina » inalzano i voti più ardenti alla loro amatissima Sovrana ».

Alle 5 precise il generale Montuori, accompagnato dai generali e dagli ufficiali, tra i quali è anche l'eroico colonnello Pizzarello, decorato della medaglia d'oro, passa in rivista la Brigata. Quindi alle truppe parla il comandante la Brigata, generale Biancardi; poche, brevi e soldatesche parole, alle quali risponde il grido di « Savoia! ». E quindi si avanzano i due comandanti di reggimento, per ricevere dalle mani della marchesa Cerlana e della nobildonna Bocconi di Villa Hermosa i due bianchi gonfaloni d'onore, mentre la contessa Orietta Borromeo consegna al comandante la Brigata la tromba di guerra, con la quale vennero suonati gli squilli della Fanfara fedele, seguiti dalle note fatidiche della Marcia Reale. Dopo che uno dei cappellani dei reggimenti ha proceduto alla benedizione dei gonfaloni, s'inizia la distribuzione delle medaglie e dei doni. Personalmente le gentili iniziatrici si sono recate fra i ranchi ad ogni soldato ha avuto così la sua medaglia ed il dono, consistente in un portasigarette o un borsellino od altro oggetto di pratica utilità. Com'è stato detto, la medaglia d'oro è stata offerta ai generali e quella d'argento agli ufficiali, i quali, con squisito senso cavalleresco, hanno offerto alle tre signore donatrici una copia in oro della medaglia commemorativa della Brigata. Terminata la distribuzione, i reggimenti sfilarono magnificamente. Seguirono poi esercitazioni di guerra, gare ginnastiche, gare sportive e divertimenti dedicati specialmente ai soldati.

Luigi Ambrosini.

Una convenzione segreta tra la Germania e la Finlandia?

Le isole Aland e la Svezia

Londra, 3, notte.

Il *Times* ha da Stoccolma: « L'organo socialista *Politiken* che, come è noto, ha fonti di informazioni tra i socialisti indipendenti in Germania, come fu dimostrato dal fatto che pubblicò il *Memorandum* del principe Lichnowski, contiene la seguente dichiarazione: « Una convenzione segreta esiste fra la Germania e la Finlandia che è stata celata anche alla Dieta finlandese, in base alla quale il Governo finlandese s'impegna di fare approvare alla Dieta l'istituzione della Monarchia sotto una Dinastia tedesca e a porre le forze militari della Finlandia sotto capi tedeschi, a non cedere in nessun caso le isole Aland alla Svezia, a permettere alla Germania di servirsi di tali isole e della parte della costa che le fronteggia come base navale ed altresì ad impiegare quello sbocco che la Finlandia può trovare nel Mare Artico come porto commerciale di navigazione ed a prendere misure efficaci per combattere l'anarchia. Finchè tali condizioni non siano eseguite, la Germania avrà diritto di mantenere una forza militare in Finlandia ». La stampa svedese dubita dell'autenticità di questa dichiarazione, ma dice che il pubblico svedese ha diritto di sapere fino a qual punto essa può essere vera, almeno per quanto riguarda il punto relativo alle isole Aland e chiede che le autorità tedesche lo smentiscano se è inesatto.

(Stefani).

Flottiglia di battelli inglesi cannoneggiata da un sottomarino tedesco

Londra, 3, notte.

Un telegramma da Belfast annuncia che un sottomarino tedesco attaccò una flottiglia di piccoli battelli da pesca al largo della costa della Contea di Down, giovedì notte. Gli equipaggi dei battelli riuscirono ordine di ritirarsi nelle piccole scialuppe. Il sottomarino tirò quindi una pioggia di granate sui battelli che componevano la flottiglia. La maggior parte dovette la sua salvezza al fatto che il sottomarino, interrotto nel suo compito, dovette immergersi rapidamente. Questo atto di violenza ha destato in Irlanda la maggior indignazione.

(Stefani).

Gli czechi ed il Governo di Vienna

I prossimi lavori del Reichstag

Zurigo, 3.

I giornali czechi recano che il Governo austriaco sta preparando una nuova ordinanza circa l'uso delle lingue negli uffici provinciali e autonomi di Boemia, nonchè la creazione di capitanati circolari anche in Moravia. Questi provvedimenti darebbero motivo a nuove agitazioni. Vienna lo sa, e benchè il Governo subisca la spinta dei tedeschi, continua a ondeggiare fra i rigori ed i timori. Così si annuncia oggi che è stato ritirato il decreto di espulsione di Kramarz e forse si concederà la ripubblicazione del *Narodny Noviny*. Questo contegno è spiegato da Friedjung nella *Vossische Zeitung*: «Ciò che torna propizio agli czechi — egli dice — è il timore nutrito negli alti circoli di Vienna di una sollevazione, ma la prova è stata consigliera, come dimostrò l'infelice regime di Clam Martinic nella estate del 1917. Perciò, non persecuzioni se non per alto tradimento; ma non si dovrebbe neanche seguire il sistema intermittente praticato da Clam».

Il partito socialista austriaco tenne riunioni generali giovedì e venerdì scorsi. Vi assistevano i delegati di tutta l'Austria e tutti i deputati del partito. Dopo letta una relazione dei deputati Seitz e Renner sulla situazione economica e politica del paese ed una sulla situazione delle varie provincie, sorse una viva discussione, che fu chiusa coll'approvazione di un ordine del giorno, il quale chiede l'immediata convocazione del Parlamento.

Nel corso del congresso della Lega economica tedesco-austriaca-ungherese, Riss si tiene a Baden presso Vienna, il deputato Erwin Hanmann dichiarò che gli imperi centrali devono rendersi indipendenti nel problema dei viveri dagli Stati d'oltremare. Il deputato Stresemann parlò dell'alleanza economica fra i due imperi con dazi unitari nuovi. L'oratore, parlando della pace d'Oriente, negò che il principio «nè annessioni, nè indennità» costituisca una garanzia pel futuro. Nei Balcani si prepara un nuovo ordinamento. La Bulgaria vi acquista il predominio. La Rumenia cercherà l'Unione coi tre imperi centrali. La pace d'Oriente impose all'Ungheria ed alla Germania un lavoro comune e pratico. Esse devono entrare nella più stretta che mai.

Burian arriverà a Berlino il 10 giugno, ove non sopravvengano fatti imprevisti, per continuare e possibilmente formulare il trattato di alleanza. La *Muenchener Zeitung* dice che si tende all'unione economica. Quanto alle relazioni colla Turchia e colla Bulgaria, si stabiliranno con un trattato speciale. Ieri Seidler ebbe un lungo colloquio con Burian. Frattanto in Bulgaria vi è malcontento contro la Germania perchè si teme che il condominio del nord della Dobrugia possa durare a lungo e la Germania pretenderne la cessione in modo da ottenere grandi benefici economici. La *Deutsche Zeitung* accusa l'Ungheria di alimentare questo malumore bulgaro per attrarre più completamente quel paese nella sua sfera di influenza.

La prossima ripresa dei lavori del Reichstag si annuncia piena di interesse. Si afferma che Erzberger e i socialisti rifletteranno sul terreno la questione degli scopi di guerra per costringere il Governo a dichiarazioni a fine di sapere se tenga fermo, o se veramente abbia rinunciato ai principi della mozione di luglio. Secondo la *Kreuzzeitung*, non è improbabile un discorso di Hertling. E certo che Kuehlmann parlerà sulla situazione in Oriente, sulla pace con la Romania, sui grandi avvenimenti politici degli ultimi tempi, su quelli in preparazione. Con molta curiosità si aspetta di vedere quale atteggiamento assumeranno i socialisti e se esso risponderà alle dichiarazioni fatte nel Congresso dalla Commissione del partito.

Gravissimo incendio a Costantinopoli

Una miniera incendiata in Prussia

Zurigo, 3, mattino.

Si ha da Costantinopoli: Sabato a mezzanotte si è sviluppato a Stamboul un incendio che è stato spento soltanto ieri sera. Il fuoco si è esteso alle vie ed alle piazze, distruggendo moltissime case appartenenti alla popolazione maomettana. Si afferma che il fuoco sia stato provocato dalla caduta di una lampada.

Si ha da Berlino (Prussia) che i depositi di carbone di una miniera di bolluari bruciano da quattro settimane. Inutilmente operai lavorano notte e giorno a estinguere l'incendio. Bruciarono già un milione e mezzo di quintali. Anche i raccolti vicini andarono distrutti.

Alta onorificenza

all'Ambasciatore d'Italia a Parigi

Parigi, 3, mattino.

In occasione dello Statuto, il Governo della Repubblica ha conferito all'ambasciatore d'Italia, conte Ilario Longare, il gran cordone della Legion d'Onore. Il presidente della repubblica Poincaré gliene ha rimesso le insegne.

Il Re al Sindaco di Roma

Roma, 3, notte.

Al telegramma inviatogli dal Sindaco di Roma nella ricorrenza dello Statuto, il Re ha così risposto: «*Il pensiero, che Ella mi ha rivolto nel nome di Roma dal Colle fatidico, salutando le giovani reclute chiamate al giuramento nel giorno sacro al ricordo del patto solenne, è giunto graditissimo all'animo mio, saldo nell'incrollabile fede che i gloriosi destini d'Italia saranno compiuti.* Vittorio Emanuele».

Arresto in Isvizzera

di un pseudo giornalista italiano

Roma, 3, notte.

Giunge notizia da Berna essere stato ora arrestato il pseudo-giornalista italiano Mario Carnevali, marchigiano, quarantenne, già impiegato alle ferrovie dello stato italiane. Il «Tempo» pubblica intorno all'arresto le seguenti notizie: «Il Carnevali risiedeva a Ginevra, ma cambiava spesso di domicilio, infatti dimorava ora a Zurigo, ora a Lugano ed ora a Ginevra. L'arresto è avvenuto per ordine delle Autorità di Zurigo. Le ragioni non si conoscono, ma quando recentemente vennero arrestati alcuni anarchici in seguito alla famosa scoperta di bombe nel bidone Limona, si accennò anche al nome del Carnevali. Egli non era per nulla anarchico. Si sa che era corrispondente assiduo di giornali tedeschi, o, almeno, questo narrava egli stesso. Certo è che dai giornalisti italiani in Isvizzera, di qualunque colore essi fossero, egli si teneva sempre molto lontano, forse perchè sapeva che lo avrebbero allontanato qualora avesse cercato di avvicinarli. Proprio alcuni giorni fa anche l'«Avvenire dei Lavoratori», organo dei socialisti italiani in Isvizzera, diceva che il Carnevali aveva tentato di mandargli i suoi scritti, ma che era stato messo alla porta».

Sulla data della riapertura della Camera

Roma, 3, notte.

La data di riapertura della Camera sarà stabilita soltanto al ritorno del Presidente del Consiglio e degli altri ministri ora assenti. E' probabile che la data ritenuta precedentemente probabile del 12 giugno debba subire un lieve ritardo ed oggi si dà come data più probabile quella del 18 giugno. Però nemmeno questa data può ritenersi sicura, essendo la scelta definitiva della data della riapertura del Parlamento subordinata ad un complesso di circostanze, compreso l'andamento decisivo degli avvenimenti di guerra specialmente sul fronte occidentale. Intanto l'*Avanti* annunzia che il gruppo parlamentare socialista non ha ancora stabilito la propria linea di condotta, ma si riunirà tra breve e deciderà le modalità del proprio atteggiamento che continuerà, come ben s'intende, nella più recisa opposizione al Ministero.

Per frenare l'ascesa dei cambi

Roma, 3, mattino.

Con decreto del Ministero del tesoro, in data 31 maggio, è stato stabilito che dal 15 giugno l'esportazione delle merci descritte in apposito elenco allegato al decreto medesimo è subordinata alla cessione all'Istituto Nazionale dei Cambi delle valute estere che ne rappresentano il prezzo di vendita ed il relativo credito dalla data data. Non sarà quindi consentita l'uscita del Regno con qualsiasi mezzo, delle accennate merci che non siano accompagnate da un certificato comprovante la effettuata cessione da rilasciarsi da una delle agenzie dell'Istituto suddetto. Elenco delle esportazioni subordinate al certificato di cessione di cambio: vini e vermouth, liquori, olio d'oliva, olii essenziali, prodotti zuccherati, acido borico, acido solforico, cloruri di potassio e di sodio, citrato di calcio, tartaro e prodotti tartarici, radiche e sughi di liquirizia, manna, succhi di agrumi, fiammiferi, generi per tinta e per concia, canapa e stoffa, manufatti di canapa, manufatti coloniali, seta, manufatti di seta, steli e scope di saggina, droghe, mobili, bottoni di corozzo, trecce di paglia e di truciolo, carta da spagnoletta, carta di paglia, pelli camosciate, guanti di pelle, piriti di ferro e altri minerali metallici, mercurio, macchine, strumenti scientifici, automobili, bastimenti, marmi greggi e lavorati, talco, pietra pomice, zolfo, grafite, ronterie, gomma elastica e suoi lavori, fiori freschi, ortaggi, agrumi ed altra frutta fresca e secca, conserve di pomodoro, di ortaggi, di frutta, semi di senapa, semi di trifoglio ed erba medica. Sicuri per la Svizzera, contemplate nell'accordo 8 maggio 1915: colla forte, piume da letto, cappelli greggi, pellicole cinematografiche, fili e cordami elettrici, cappelli feltro e berretti, cappelli di paglia e trucioli.

Provvedimenti contro la scalata alle banche

Roma, 3, notte.

In seguito alla campagna condotta nei giorni scorsi da alcuni giornali circa la scalata alle banche da parte degli industriali rendiconti profitti di guerra, l'on. Ciuffelli, al quale come ministro dell'Industria e Commercio è specialmente devoluta questa materia, ha cominciato quale provvedimento da prendere adottare allo scopo di impedire l'accaparramento degli istituti di credito, assicurare la sincerità delle assemblee delle società per azioni e dare sufficienti garanzie ai depositanti e comentisti, i risultati di questi studi e le proposte relative saranno dall'on. Ciuffelli sottoposte prossimamente agli altri ministri competenti e quindi al Consiglio dei ministri a cui spettano le deliberazioni definitive.

Il testo unico dei decreti relativi alle imposte di guerra

Roma, 3, notte.

Il ministero delle Finanze comunica: «Il Consiglio dei ministri, nell'interesse comune dell'erario e dei contribuenti, ha autorizzato la redazione di tutti i testi unici relativi alle imposte dirette straordinarie di guerra. Detti necessari dalla complessità della materia e delle numerose disposizioni che furono man mano pubblicate per regolarla essi saranno approvati e promulgati con un unico decreto. La collezione comprenderà sei allegati e precisamente: Allegato A: Testo unico delle disposizioni relative all'imposta ed alla sovraimposta sui redditi realizzati in conseguenza della guerra. Allegato B: Testo unico delle disposizioni relative al contributo dei contestini di guerra. Allegato C: Testo unico delle disposizioni relative al contributo personale straordinario di guerra. Allegato D: Testo unico delle disposizioni relative alla imposta sui proventi dei direttori e procuratori di Società commerciali e degli amministratori di Società per azioni. Allegato E: Testo unico delle disposizioni relative alle imposte straordinarie sui terreni bonificati, sulle riserve e sui canoni. Allegato F: Testo unico delle disposizioni relative alla imposta sui militari non combattenti. Nel coordinamento non è stata compresa l'imposta sui boschi essendo essa risultata meritevole di riesame in rapporto alle particolari esigenze dell'approvvigionamento del combustibili».

Per riattivare la pesca nell'Adriatico e nel Jonio

Roma, 3, notte.

Per riparare ai danni che le barche pescherecce nei mari Adriatico e Jonio subiscono nella forzata inoperosità, il ministro dell'industria, on. Ciuffelli, ha inviato in quei mari alcuni delegati perchè propongano le misure e le condizioni di assetto per i proprietari che provvedono efficacemente al restauri. Inoltre sia per agevolare queste opere, sia per promuovere al più presto l'utilizzazione delle barche stesse coll'esercizio della pesca, nell'interesse della pubblica alimentazione, il ministro dell'industria si è assicurata la collaborazione di una delle Società industriali di pesca più costituite per mettere in assetto per sollecito un buon numero di questi trabaccoli e trasportarli e distribuirli opportunamente entro breve spazio di tempo, affinchè questa flottiglia concorra a dare un notevole contributo coi prodotti della pesca al mercato nazionale, coi limiti di prezzi stabiliti dal Governo. La Società ha assunto l'impegno, ed il Ministero dell'industria ha assicurato un contributo pecuniario per le riparazioni da farsi ai battelli da pesca ed in pari tempo un aiuto per sovvenire alle opere pescherecce che la Società sarà per eseguire allo scopo di approvvigionare il mercato di consumo. Per questi sussidi ed incoraggiamenti sono intervenuti accordi tra i ministri dell'industria, della Marina, del Tesoro e degli Approvvigionamenti, e si è stabilita un'apposita convenzione tra i rappresentanti dei pescatori.

Il Congresso pediatrico

Roma, 3, notte.

Questa mattina nell'Aula Magna massima della Università, si è inaugurato il Congresso pediatrico, avente per scopo di avvisare ai mezzi migliori per tutelare la salute dei bambini in questi speciali momenti e dopo la guerra. Al congresso, fra i moltissimi intervenuti, notavasi il Sottosegretario di Stato, on. Roth, il prefetto di Roma comm. Aphel, il rettore Tonelli, il comm. Bonocore, il comm. Badaloni rappresentante del comm. Ludrario, l'assessore Rossini, rappresentante del sindaco di Roma, il prof. Ballarini, presidente dell'Ordine dei Medici, il comm. Pironti direttore Amministrazione civile al Ministero dello interno, il prof. Sergi, Visca, Tamburini, Ortolenghi, Luzzatti, Tedeschi e moltissimi altri della varie università d'Italia. Numerose sono state le adesioni, fra le quali si rileva quella dell'on. Orlando, che ha telegrafato al Sottosegretario di Stato, on. Roth. Primo a parlare è il dottor Concetti, il quale dice che per riassettare il bilancio delle nostre forze nazionali inevitabilmente scosse, occorre ricorrere fin d'ora a mezzi più sicuri e ad una nuova e più oculata e più efficace tutela infantile. Secondo parla il Sottosegretario di Stato, on. Roth, il quale dice che nessun contributo più sicuro e più pronto potrebbe essere dato nel momento attuale all'appagamento di ogni nostro benessere materiale, fisico, morale, intellettuale ed economico di quello che mette capo ad una protezione del bimbo. Questo dovrà essere il fondamento dell'opera che con sagace sollecitudine si dovrà svolgere. Termina augurandosi che questa opera sia sanzionata da un voto che sarà determinato per la sua raccomandazione sollecita ed intera. Il discorso dell'on. Roth è stato lungamente applaudito. Ultimo a parlare è il professor Tedeschi il quale presenta uno studio di disegno di legge per lucrare del ministro della Pubblica istruzione, on. Berenini, in merito ad un assetto di insegnamento della medicina infantile che meglio corrisponda a moderne esigenze sociali e nazionali di una tutela infantile veramente seria e che tragga ispirazione dalle esigenze urgenti del nostro più immediato dopo guerra. Quindi il Congresso si sciolto e rimandato al pomeriggio.

All'Opera Nazionale pei combattenti

Il Prestito nazionale nelle colonie d'America

Roma, 3, notte.

Il ministro del Tesoro con lettera dirette al presidente della Federazione delle Società per azioni ed agli amministratori delegati delle Banche ha invitato gli industriali e le Società, che hanno sottoscritto all'opera nazionale per i combattenti, ad effettuare i versamenti dei valori e dei diritti dovendo procedersi alla costituzione dell'opera nazionale. E' desiderabile che non vi sia alcun ritardo nell'adempimento dell'obbligo contratto, in modo che la nuova istituzione possa funzionare al più presto. Da notizie pervenute all'ufficio prestito presso il sottosegretariato per la stampa e per la propaganda all'estero risulta che le sottoscrizioni al prestito hanno raggiunto nel Brasile la somma di centodieci milioni circa; nell'Argentina quella di centoquarantasei milioni e nel Perù un totale di cinque milioni. Questi risultati veramente animirevoli superano di gran lunga quelli dei prestiti precedenti e dalle notizie che continuano a giungere è lecito arguire che l'esito complessivo raggiunto nei paesi extra-europei sarà tale da sorpassare le più rosee previsioni e da provare una volta di più l'amore ed il ricordo delle nostre colonie verso la madre patria.

Un'inchiesta al Comune di Bra

per la questione degli approvvigionamenti

Bra, 3.

Nel mese di aprile u. s. questa Amministrazione comunale è stata fatta oggetto di gravi e specifiche accuse da un giornale locale in rapporto specialmente al servizio approvvigionamenti. Distro a queste accuse, sindaco e Giunta hanno rassegnato le loro dimissioni al Consiglio comunale e la maggioranza del Consiglio le ha respinte. In seguito però, persistendo accerbe le critiche, il prefetto credette opportuno, anche per aderire al desiderio espresso dagli accusatori e dalla stessa Amministrazione, far procedere ad una rigorosa inchiesta per mezzo dell'avv. cav. Bernardengo. Ed è bene che così sia stato fatto, perchè così per tal modo verrà stabilita la verità e inoltre delle accuse mosse circa quel servizio approvvigionamenti, che interessa in modo essenziale l'intera popolazione e che costituisce il solo movente delle critiche all'Amministrazione.

Il giuramento delle reclute della classe 1900 a Bra

Abbiamo da Bra, 2 giugno:

Ieri, ricorrenza dello Statuto, alla presenza di tutte le autorità civili e delle rappresentanze tutte tranne il giuramento di fede delle giovani reclute della classe 1900 e la rivista delle truppe e del presidio di Bra. La festa militare riuscì imponente e perfetta per l'ordine e per la previsione, con cui si svolsero i vari movimenti di schieramento ed ammassamento e di sfilata.

Il colonnello cav. Attilio Rinaldi, comandante il presidio e il deposito del 2.o reggimento fanteria con parola commossa e altamente elevata, seppe far sentire quanto vibrare il senso di puro patriottismo, che è in tutti i nostri soldati e nella popolazione braidese, ricordando con fasti emulazione imperituri i nostri morti, che aspettano ancora giusti la rivincita vittoriosa.

Quindi, con voce alta e chiara, egli disse la formola del giuramento, cui tutte le giovani reclute entusiasticamente risposero col grido fervido del più sublime voto per il Re e per la Patria.

Dimostrazioni patriottiche a Pinerolo

Pinerolo, 3.

La ricorrenza dello Statuto venne celebrata con particolare solennità ed ha dato luogo a straordinarie dimostrazioni patriottiche. Al mattino ebbe luogo il giuramento delle reclute alpini davanti a vera folla. Il colonnello Vicentini disse brillantemente della gloria dei suoi alpini. Seguì una conferenza del nostro concittadino onorevole Luigi Bamolengo, reduce dal fronte, delegato dall'Alleanza Nazionale. Presenti le Autorità militari e civili, fra cui Fon. Facta l'oratore esordì con una commossa invocazione ai nostri martiri ed ai feriti eroici. Esaltò i prodigi dei nostri soldati e le benemerenze del popolo italiano. Salutò le madri d'Italia e terminò con una vibrante perorazione per la fortuna della Patria. Il pubblico immenso prorompe più volte in calorosi applausi ed in evviva all'Italia ed al Re. Durante il concerto della Fanfara degli alpini s'improvvisò un'imponente dimostrazione all'Esercito, e si dovettero bissare, fra scroscianti applausi, gli inni nazionali.

Bollettino Giudiziario

Roma, 3, notte.

Rivarelli, cancelliere Pretura Fabriano, nominato vice-cancelliere Tribunale Sarzana. — Di Nocancelliere Pretura Taranto, trasferito Pretura di Sarge — Mazzeo, cancelliere Pretura Barge, incaricato Pretura Fabriano — Mazzone, segretario Tribunale di Parma, nominato cancelliere Tribunale di Cuneo — Bagnadi, notaro Comune Pont Canavese, trasferito Comune Limone.

Giornali e Riviste

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di una grande cantante, di Erminia Frezzolini, che i nostri nonni applaudirono sino addietro. Ella ebbe i natali ad Orvieto, e si spense trent'anni or sono a Parigi. Suo padre fu un buffo, che fra il 1824 e il 1848 godè molta rinomanza, e per lui Donizetti scrisse la parte di Dulcamara nell'*Elisir d'amore*. La Frezzolini ebbe i primi insegnamenti da lui, e studiò dopo col Bonoldi padre, con Manuel Garcia, fratello della Malibran, ed a Firenze col celebre tenore Nicolò Tacchinardi, sotto gli auspici del quale esordì a venti anni nella *Beatrice di Tenda*, al teatro Cocomero, oggi teatro Niccolini. A Bologna creò l'*Elena da Feltre* di Mercadante, e per casa l'autore ampliarne una cavatina. Verdi compose per la Frezzolini i *Lombardi* e la *Giovanna d'Arco*, e quando nominava la sua interprete portava la mano al cappello e si scopriva. Di tale opera la Frezzolini fu esecutrice veramente superba. Mercadante scrisse per lei gli *Orazi e Curiazi*, che cantò a Napoli, al San Carlo, unitamente al tenore Fraschini, nel novembre del 1846. Erminia Frezzolini non fu solamente una eminente creatrice ed interprete di lavori di grandi maestri; ma lo fu pure di opere di giovani ed inesperti autori, i quali dovevano, più che alla loro musica, a lei i loro successi. Ella, come cantò con singolare efficacia le parti più drammatiche, così delizio il pubblico quale Adina e quale Rosina dell'*Elisir d'amore* e del *Barbiere*. Ella tanto nel così detto «declamato e drammatico», quanto in quello «ridotto» emerse mirabilmente. Fu una buona amica la Frezzolini dei maestri dei quali eseguì le opere. Si racconta che alla *première* del *Lombardi* alla Scala di Milano, la censura fece cambiare all'ultimo ora qualche parola nell'opera, e la Frezzolini, avendo espresso a Verdi la paura di sbagliare nel cantare, il grande maestro le disse: «Non ci mancherebbe altro... Sarebbero capaci di far calare la tela». «Oh! non l'oseranno — rispose la Frezzolini — non dubitate, maestro: morrò magari sulla scena, ma l'opera avrà un trionfo». E l'ebbe. Erminia Frezzolini era pozzo intelligente: amava assai il lusso e spendeva con la stessa facilità con la quale guadagnava le migliaia di lire. Non badava al denaro pur di levarsi dei capricci. Una volta tornò improvvisamente dall'America, come un fulmine, noleggiando, a proprie spese, un piroscafo.

* * *

La riforma del calendario. Si dovrà procedere ad una riforma del calendario? Pare di sì, perchè l'attuale calendario gregoriano — in vigore dal 1582 — non accontenta più. Si nota che i mesi sono di lunghezza ineguale, che ciascuno di essi non contiene un numero esatto di settimane, come non lo contiene l'anno; infine, questo conta 52 settimane più un giorno o più due giorni, quando è bisestile. Per questo motivo l'anno s'inizia ogni volta con un giorno diverso di quello precedente; o il sabato o di due giorni, quando l'anno è bisestile. Già nel 1834 Camillo Flammarion, per iniziativa dell'abate Grozo, bandì, dalle colonne della sua rivista *L'astronomie populaire*, un concorso per un progetto di riforma; e i concorrenti non furono meno di cinquanta. I primi sei bocciati furono i progetti dei signori Ameilia, Emile Hamin, Francis De Bonsy, Bacqart, Jenny, Theuvenine Blot, Pratici e perciò di facile situazione apparvero specialmente i primi due, poco differenti fra loro. Tutti e due, infatti, propongono che l'anno continui sempre in un giorno fisso, che Amelia vorrebbe fosse la domenica, mentre Hamin vorrebbe fosse il lunedì, affinchè tutti i mesi terminassero in un dato giorno. Tutti e due propongono che un trimestre sia composto di un mese di 31 giorni e di due di trenta, in modo che l'anno risultasse composto di quattro trimestri uguali, contanti ciascuno 13 della settimana. Ma quattro trimestri di 91 giorni ciascuno porterebbero ad un totale di 364 giorni, e perciò, mentre Amelin propone che il giorno in più sia fisso, come una specie di intermezzo, tra la fine di dicembre e il principio di gennaio, Hamin lo vorrebbe saltato al mese di dicembre, col nome di *giorno di commemorazione*, mentre ogni quattro anni, ricorrendo il bisestile, si avrebbe anche il *secondo giorno di complemento*. Ciò, che da più parti, si chiede di provvedere alla riforma, abbiamo credito opportuno richiamare alla memoria gli studi precedenti fatti in materia se non altro... per evitare dei duplicati!

* * *

Ce ancora chi crede che il grido degli emigranti: «Eja, eja, eja, alalà» sia una bizzarria vocale. E invece esso un grido che risale alle tradizioni più lontane della nostra lingua. Secondo Luigi Gessi nella *Gazzetta dell'Emilia* che «Eja» come grido d'allarme o risveglio di sentinelle, figuri in quel caratteristico «Canto latino delle scuole moderne» che nell'agosto del '99 salì in auge quando dalle Alpi orientali scesero in Italia gli ungari giungendo fino a Novantiglia ove incendiarono il monastero e la ricca biblioteca. I modenesi si raccolsero nelle loro salde mura onde i difensori ingaggiarono buona guardia. Fu per essi che un ignoto poeta compose quei versi affinchè col canto allontanassero il sonno. Una strofe diceva: «O valido, puenace, nedimentesa giovenù nostra, risuoni il tuo canto per la pura spaziosità annuitoria nella notte pericolosa... alla tarda prossa in armi l'alterna vedia affinchè la frode nemica si infranga contro questi bastioni. Allegri il grido, Campagnoni, Eja, vigilia! E per le mura poco ripeta di giolio: Eja, vigilia!». Eja! risuona anche nei canti dei Crociati: «Eja, o guerrieri! il nostro inno ripeta... Eja!». Il qual grido è collo si fa più efficace la composizione col frammezzo «outre» diventando «outreia», e «Ultreja!». Laudollo infatti narra che l'arcivescovo di Milano Anselmo, raccolse intorno a sè la parte più eletta della gioventù lombarda, incitandola a prender le armi e a cantare: «Ultreja!». Ora Gabriele D'Annunzio triplice «Eja» aggiunge il grido di caccia «Alalà!» che già il Carducci con lieve modificazione aveva rievocato nella «Sinna-Nanna di Carlo V»:

Italiani, Italiani, gente d'Asburgo
Ad una caccia eterna con te surgo.

Ed avvertiva in una nota essere «Italiani» un grido di caccia nella lingua francese, accolto anche nelle nobili caccie italiane.

* * *

Di dove proviene il Karakul pelliccia di non lieve costo in questi tempi? Da una modesta pecora o ne dà notizia il periodico *L'Esportazione* colla seguente comunicazione: «Ai nostri industriali della pelliceria potrà riuscire interessante il conoscere che degli esperimenti sono in corso, per opera del Governo inglese del Sud-Africa, per sviluppare in quella colonia l'allevamento della pecora *Karakul*. Gli esperimenti si sono iniziati nella scuola di agricoltura di Grootfontein, Middelburg, e si sono già fatte parecchie vendite di capi da allevamento agli agricoltori che ne fanno l'incrocio con pecore di razza africana e di altri tipi. Le pelli di agnelle ottenute sono di meravigliosa bellezza e valore. Ne è già stata fatta una conserva a una Casa di Nuova York, che ne è rimasta soddisfatta. Anche Case di Londra si stanno interessando dell'esperimento».

Del resto, il suo istinto di donna le diceva che la principessa poteva bene aver ragione a che credere la gelosia di un giovane del temperamento di Giacomo era, forse, ricompensargelo...

Qualche momento dopo, la principessa d'Auray presentò Maurizio di Saint-Georges al marchese di Nalvoire. Il marchese, che conosceva la reputazione del visconte, non fu molto lusingato di fare la sua conoscenza; ma la principessa d'Auray era in così alta posizione nella gran società di Parigi che un uomo da lei presentato doveva trovar sempre una favorevole accoglienza.

Emma ballò dunque con Maurizio e seguì il consiglio della principessa in modo che giacomo, se non avesse avuto lo spirito altrove, avrebbe potuto concepire della gelosia; ma, anche, e disgraziatamente, in modo che Maurizio di Saint-Georges potesse farsi qualche illusione.

Emma rientrò quella notte al suo palazzo distratta da quel piccolo giuoco che ella credeva innocente.

Giacomo non si era accorto di nulla ed aveva lasciato la festa dalla principessa dopo di aver ballato un valzer colla regina senza rivolgerle una parola, indifferenza che Emma prese per dispetto.

Il visconte andò a finire la sua notte al circolo internazionale, dove perdette cinquecento napoleoni.

— Bene! — disse egli, — disgraziato al gioco fortunato nell'amore.

E, immediatamente, fece il suo progetto.

Emma di Nalvoire era un partito magnifico: grande e bel nome, figlia unica, ereditiera di una fortuna considerevole, ed a posizione nella più pura aristocrazia.

Domandare francamente la sua mano non v'era neppur da pensarci. Maurizio di Saint-Georges non era uno sciocco; si rendeva perfettamente conto della posizione inferiore in cui la poneva, nel sobborgo Saint-Germain, la modestia delle sue origini, e si diceva anche che la sua reputazione di spadaccino, di giuocatore, di «viveur» e un po' di libertino non lo raccomandavano particolarmente alla scelta delle madri di famiglia.

In quanto alla sua fortuna, essa consisteva in trecentomila franchi di debiti. Da un anno egli viveva di espedienti e ciò diventava anche, adesso, intollerabile.

— Compromettiamo quella signorina, — si disse, — bisognerà bene, poi, che me la dano.

Compromettere una fanciulla di gran famiglia come Emma di Nalvoire non era cosa facile. Maurizio vedeva benissimo le grandi difficoltà della colpevole impresa. Ma era un buono tenace, ostinato, assolutamente senza scrupoli e capace di tutto per giungere allo scopo a cui tendeva.

Fin dall'indomani, egli incominciò le sue manovre.

XII.

Elena compromessa — Un duello

Forte dell'appoggio della principessa d'Auray, Maurizio di Saint-Georges si presentò in casa di Nalvoire, e, nonostante i bei un po' squivoci della sua reputazione, non dispiacque.

Ogni Arnaldista

deve nel proprio interesse prendere visione delle seguenti recentissime pubblicazioni che vengono spedite gratuitamente:

1.o - Da quali cattivi fui guidato nel modificare la mia cura - (aunto di una conferenza tenuta da CARLO ARNALDI in Palazzola il 27 aprile 1918).

2.o Cenni per l'inizio della nuova cura a domicilio.

3.o Lettera circolare con la indicazione del prezzo dei medicinali.

4.o Istruzioni speciali per l'uso dei cachets Arnaldi. 6952

Scrivere alla S. A. Colonia della Salute Carlo Arnaldi, Via del Clementino, n. 51, Roma.

IDROLITINA

la più litiasi, la più gustosa 3021A
la più economica cura da tavola
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Si vende in tutte le farmacie a L. 2.20 la scatola di dieci dosi da un litro (bollo compreso).

Spedirale direttamente alla Ditta Carlo Gazzoni e C., Bologna, cartolina vaglia di L. 7 si riceveranno tre scatole, e spedendo L. 26.40 dodici scatole, il tutto franco di porto.

SIAMO PROSSIMI a Giovedì 6 Giugno

Riteniamo sempre per maggiormente tranquillizzare il pubblico che **Giovedì 6 Giugno avrà luogo infallantemente l'estrazione dei numeri della Lotteria Nazionale pro Croce Rossa Italiana nel Foyer del Teatro Argentina** che ha pronti per L. 150.000 in contanti.

Il manifesto del Prefetto di Roma pubblicato in tutto il Regno sta ad assicurare sorridente il pubblico che in data e dell'estrazione è certa.

Una lira, si può convertire in Centomila lire e forse più, però non vi è tempo da perdere per acquistare i biglietti. Siamo agli ultimi giorni di vendita e pochi sono i biglietti che si trovano ancora disponibili presso le Banche, Camera Valute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccai e dove vi è l'apposito avviso.

Impresa di vendita - Direttore: Guido Materazzi
6093, via Salaria, 66 (Sotteria Interna) - Telef. 51-92

Sette Grandiose VENDITE ALL'ASTA

di una importantissima raccolta di **Oggetti d'arte antica e moderna** avranno luogo in **Torino**, nei provvisori locali della Ditta **Via Cesare Battisti, n. 2** (presso Via Roma) a cominciare da Sabato 8 giugno 1918 e seguenti alle ore 16 (½ pom.).

Ricchi marmi da sala e giardino - Progetti quadri antichi e moderni di autori classici - Stoffe e merletti antichi - Porcellane - Bronzi - Miniature - Mobili e cassoni nuziali del XV, XVI, XVII secolo - Orologi antichi - Terrecotte e quant'altro come da Catalogo gratis a richiesta.

Giovedì 6, Venerdì 7 Giugno, Esposizione pubblica dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 22. 7379

Eccezionale occasione per amatori di oggetti d'arte.

TUBERCOLOSI

A Udine il ricostruttore ringrazia il Chimico Valenti di Bologna perchè col suo Liquido ha potuto curare l'abitante Via Grazzano — N. BARALDI, Impr. - Cesare (Pescara) — A TORINO presso Testa e Sampaparelli.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 Nuovo recapito — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 17 festivi 10-12 festivi.

TUBI GOMMA PER TRAVASO VINI

MACCHINE EMBOTTIGLIATRICI
Riempi Bottiglie automatici
Travasatori automatici - Filtri per vino
GREGORIO BOSISIO
Via Palazzo di Città, 13 - Torino

COMPERA AL MASSIMO

brillanti, perle, orologerie, argenterie, pelliccie, pellami, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Torino.

"T.O.T"

DIGESTIBILE - CACHETS
Si vende in *tubi* e *mezzi tubi*.
Guardarsi dalle contraffazioni.

"F.I.A.T."

Società Anon. - Capitale versato L. 50.000.000
Sede in TORINO

Convocazione

di Assemblea Straordinaria degli Azionisti

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria, in prima convocazione, per il 19 giugno 1918, alle ore 15, nel Salone della Camera di Commercio ed Industria di Torino, via Ospedale, N. 38, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Aumento del Capitale Sociale da L. 50.000.000 a L. 100.000.000, mediante emissione di 250.000 Azioni del valore nominale di L. 200 cadauna e conseguente modifica del primo alinea dell'art. 4 dello Statuto.

Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione per il collocamento ed emissione delle suddette 250.000 azioni.

Modifica dell'art. 9 dello Statuto.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di Azioni che risultino titolari di certificati nominativi, e che abbiano depositato Azioni al portatore, in uno dei luoghi infra descritti, entro il giorno 13 giugno 1918.

Le Azioni al portatore potranno essere depositate presso:

Banca Commerciale Italiana — Sede di Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma.
Credito Italiano — Sede di Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma.
Banca Italiana di Sconto — Sede di Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma.
Banco di Roma — Sede di Torino e Roma.
Banca A. Grasso & Figlio — Torino, via Santa Teresa, N. 14.
Banca Fratelli Cariana — Torino, via Lagrange, N. 3.

Qualora, per insufficienza del numero legale di Azioni depositate o presenti, l'adunanza non fosse valida in prima convocazione, i Signori Azionisti sono convocati senz'altro per il giorno successivo, nel medesimo luogo ed ora, in seconda adunanza, e questa sarà valida qualunque sia il numero dei depositanti o dei presenti.

Torino, 28 Maggio 1918. 7153

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

FERROVIA Torino-Ciriè-Valli di Lanzo

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 7.350.000 — Sede in TORINO

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di sabato 22 giugno 1918, alle ore 15, in Torino, nei locali della Sede sociale, in corso Ponte Mosca, 15 (Stazione ferroviaria). 7429

ORDINE DEL GIORNO:

1. Ratificazione della nuova;
2. Aumento del capitale sociale e conseguenti modificazioni statutarie.

A termini dell'art. 15 dello statuto sociale i titoli che danno il diritto d'intervenire all'assemblea devono necessariamente stare giorni prima, e cioè non oltre il 19 giugno presso la Sede sociale.

I termini dell'art. 16 dello statuto ogni membro dell'assemblea avrà diritto a tanti voti quanti saranno i gruppi di cinque azioni da esso depositate o rappresentate.

Torino, 25 maggio 1918.

L'AMMINISTRAZIONE.

LISCIVA per BUCATO

è economica, igienica, efficace, detergente, imbiancante, disinfettante, saponifica ed utilizza coll'estratto WANEK, brevetto speciale relazione scientifica, firmata da competenti scienziati che dimostrano la superiorità della nuova WANEK sulle altre in commercio. — Dose per 50 litri L. 6; per 100 litri L. 10. — Richiesta di dimostrazione e fatte le prove per un secondo e terzo

Cronaca Cittadina

Il rinvio del processo
per i fatti d'agosto

L'udienza si tiene nella solita auletta buia ed incomoda del Tribunale Militare in via Arcivescovado, n. 17. Il pubblico ha una ristretta rappresentanza in un box di pochi metri di capacità. La stampa si è allogata poco discosto dal banco degli avvocati. La scala è tenuta sgombra da carabinieri in equipaggiamento di guerra. I quali sono un po' disseminati dappertutto, dal palazzo del Tribunale alle Carceri, luogo cerco Oporto ed i corsi Vinzaglio e Vittorio Emanuele, ma il pubblico dei curiosi sulla strada è scarso. Al banco della difesa sono presenti gli on. Modigliani, Sciorati, Treves e Musatti, a ciò incaricati dalla Direzione del P. S. e gli avvocati Garizio, Pratti, Filippi, Rosso, Allasia, Cagno, Bellone. Vediamo misti tra gli avvocati gli on. Morgari e Savio, che saranno poi chiamati come testi. Nel pubblico c'è la moglie del direttore dell'«Avanti!». L'avv. Scaletta da difensore è passato testimonio e quindi non indossa la toga. E' opinione che il processo sarà rinviato, tanto che della difesa solo l'avv. Filippi, che difende la Giudici, ha presentato ventiquattro testimoni, tra cui gli on. Frampolloni, Sarfatti, Nofri, ecc. Gli imputati arrivano nel palazzo del Tribunale a gruppi, ammanettati, in furgoni trainati da cavalli. Il pubblico dei testi e degli avvocati è stato puntuale alle ore 9, ma l'inizio dell'udienza, caso insolito, si fa attendere per la mancanza di parte degli imputati. Si sono semplicemente dimenticati di tradurre Serrati, la Giudici e la Zocca. Nell'attesa le conversazioni sono animate. La Giudici apprende che il suo testimonio a difesa, avv. Scaletta, è ricusato nel collegio di difesa e protesta perchè nel cambio — dice — non ci guadagna. Finalmente entra anche Serrati. E' stato tradotto solo in un furgone fra due carabinieri e colla scorta del delegato Mosso e di un agente in bicicletta.

Alle ore 10 precise entra il Tribunale. E' composto del presidente colonnello Stanzani, giudice relatore maggior Pili; Filippi, Ravani Bosio e Gaia giudici, segretario tenente di Colorado; Pubblico Ministero ten. colonnello Brizolis, inviato appositamente da Roma. Attualmente è avvocato militare al Tribunale Militare di Milano, ed era, prima di essere richiamato in servizio militare, sostituto Procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia. Alle ore 9,50 entrano gli imputati. Sono serenissimi. Il pubblico commosso di parenti. Il saluto. Si scambiano calorosi strette di mano, parecchie braccia si allungano dalla balaustra della tribuna. La Giudici e la Zocca sono, al loro arrivo, baciate da difensori e da coimputati, con molta effusione. Tra gli imputati spicca Luigi Faggiano, che è in divisa di soldato di fanteria. Il ferroviere Ercole ha la fascia blu degli esonerati. Si rivolge a giornalisti e dice ridendo: «M'avete lasciato in libertà fino all'altro ieri e vi ringrazio». L'Ercole allude al fatto che parecchi giornali lo hanno dato come arrestato solo l'altro ieri e invece è in carcere dall'8 dicembre dell'anno scorso.

Il Presidente comincia a chiedere le generalità degli imputati. Essi sono: Francesco Barberis, consigliere provinciale; Giuseppe Finocchiaro, spedizioniere; Virginio Boccignoni, Luigi Chignoli; Zaverio Dalberto, impiegati; Maria Giudici; Pietro Rabezzana, impiegato; Elvira Zocca, rappresentante; Leopoldo Cavallo; Anselmo Acutis; Menotti Serrati, direttore dell'«Avanti!»; Ettore Ercole, ferroviere; Luigi Faggiano, soldato; Barberis si qualifica capo cantiniere dell'Allemana; Finocchiaro, a domanda, dice che è soldato mutilato. Ha perso sei dita dei piedi. Rabezzana si dichiara impiegato municipale; la Zocca, rappresentante di commercio. Cavallo dichiara che prima della guerra era decoratore, ora è... impiegato dello Stato. Il pubblico ride.

Serrati dichiara che ora suo intendimento di non volere un difensore, ma poichè gli è stato scelto d'ufficio l'accetta, aggiungendo che desidera non fare alcuna difesa personale.

Del resto Serrati sarà patrocinato in solidum cogli altri avvocati dall'intero collegio di difesa. Il direttore dell'*Avanti!* può confortarsi, nell'attesa, col suo amministratore Bertini per cose che riguardano il giornale e coll'onorevole Morgari.

Il P. M. porta al Tribunale e alla Difesa il suo saluto. Osserva che in questa causa s'è determinato uno stato d'animo contrario alla realtà. La Difesa ritiene che sia stata privata della possibilità di prepararsi in tempo sufficiente ad adempiere il suo ufficio. Il P. M. parla del primo rinvio ricordando che sino al 24 maggio nessun difensore s'è occupato della causa. Ricorda che in processi assai più gravi i termini per un rinvio furono minori di quelli attuali e cita esempi di Venezia, Milano, Roma. Ricorda i due noti ricorsi presentati per un rinvio. Di fronte a tali fatti il P. M. fa istanza a che il Tribunale voglia rinviare la causa ad un termine fisso che concilii il desiderio della Difesa e la possibilità di essere in possesso del responso sui ricorsi del Tribunale Supremo.

Modigliani spiega le ragioni che consigliarono la Difesa a chiedere il rinvio. Nota che per l'esame dei ricorsi dovranno partire da Torino i fascicoli della causa, epperciò la Difesa non potrà prendere cognizione che al loro ritorno. Prega tenerne per ciò calcolo. Protesta pel confronto fatto coi processi di Roma, di Venezia, ecc. La si trovava sul banco gente che aveva trafficato col nemico. Qui c'è della gente che ha compiuto un resto d'idea. Non ritiene che il Tribunale possa fissare la data del processo quando ignora quale sarà il responso del Supremo Tribunale cui la difesa si rivolge. «Ci opponiamo — dice — perchè il non opporci equivarrebbe ad assistere silenziosi in quella che sarà la decisione del detto Tribunale». Il P. M. non ribatte e il Tribunale si ritira.

Il Tribunale rientra dopo un'ora. Il Presidente fa entrare in sala i testimoni di cui si fa l'appello. Parecchi sono assenti. Il Presidente legge l'ordinanza colla quale, viste le ricorse di cui è stato fatto parola, il dibattimento è rinviato al 10 luglio per le ore 9 del mattino.

Modigliani prega dare atto delle riserve della Difesa e l'udienza è tolta. Da fuori il poco pubblico, composto segnatamente di parenti, sfolla senza incidenti. Ieri sera stesso sono partiti per Roma, con sollecitudine, i fascicoli della causa.

Le calzature nazionali pei profughi

La Commissione provinciale profughi, dopo aver compiuto la laboriosa distribuzione di calzature ai profughi sparsi nella Provincia, ha organizzato la distribuzione a Torino, costituendo apposito magazzino in via Meucci, N. 3 (Palazzo dei Telefoni) affidato alle cure di gentili signore dirette dalla signora professoressa Ida Zini-Terracini. La Commissione, dato il numero limitato di scarpe gratuite disponibili fin stabilito di assegnarle per ora esclusivamente alle famiglie profughe bisognose delle terre invase, le quali saranno avvertite a domicilio di presentarsi per turno in Piazza Castello, N. 2, a riceverne il buono per il ritiro delle calzature. Ai profughi, poi, non provenienti dalle zone invase, saranno rilasciati buoni a pagamento per l'acquisto delle calzature nazionali. La distribuzione di tali buoni è pure affidata alle cure del gruppo femminile di assistenza profughi, con sede nel Palazzo dei telefoni, via Meucci, 3, dove i profughi potranno presentarsi per il ritiro dalle ore 9 alle 11 di tutti i giorni esibendo il libretto-tessera di riconoscimento.

Gli abbonamenti al pane pei prigionieri

Da Roma, la Commissione Centrale di soccorso ai prigionieri di guerra comunica che, d'accordo colle autorità governative, fu stabilito di aumentare il prezzo dell'abbonamento al pane da L. 6,10 a L. 7 mensili, a partire dal 1.o giugno corrente. Il comitato di Torino, via Maria Vittoria, 12, avverte tuttavia che accetterà ancora i vaglia da L. 6,10 esposti a tutt'oggi per gli abbonamenti al pane, mentre i vaglia emessi da domani in poi dovranno essere di L. 7. Facendosi ciò di raccomandazione di famiglie di interessati, torniamo a raccomandare che le spedizioni del pane e degli altri pacchi avvengano colla massima sollecitudine, e che tutte le operazioni siano sorvegliate non solo a Torino, ma anche nel viaggio e nelle stazioni di irradiazione e di smistamento.

Seguendo la Cronaca

Il medico a tavola!
Saccarina... nemica - Idros amica

La saccarina appartiene alla prole immunerevole dei derivati dal carbon fossile.

Non si scioglie bene che nei liquidi bollenti. Le api, le mosche, le vespe, ecc. la odiano e la sfuggono.

La saccarina dolcifica 300-500 volte più dello zucchero di canna (saccarosio). La saccarina non è un alimento; lo è lo zucchero.

Non è tollerata da tutti gli stomaci: la soffrono gli affetti da dispepsia gastrica (mancanza di energia di contrattilità) e coloro che hanno l'intestino atonico, cioè tardo nella funzione.

L'*Idros*, invece, è l'amica di tutti gli stomachi, che stimola beneficamente; esso risveglia gli intestini torpidi, esenmani dalle imperfette digestioni.

E il *fabbisogno* completo in *bevanda* del nostro corpo. Qual è negarglielo? Ne ammalerebbe!

Niente di più allettante

dopo un lungo viaggio, di ripromettersi un pronto e sollecito riposo in una casa di ripetizione accolta quale il *Palace Hôtel* di Milano, prossimo alla Stazione Centrale.

I Divertimenti

Un grande successo d'arte!
" LA PICCOLA FONTE „
Protagonista: *Francesca Bertini*

Un pubblico meraviglioso, da grande avvenimento, accorse ieri al *Cinema Ambrosio*, richiamato dall'annuncio che si proiettava il capolavoro cinematografico della *Caesar Film*, tratto dal celebre dramma di Roberto Bracco: *La piccola fonte*. Quando questa film venne proiettata, lo scorso anno, per un giorno solo, a scopo di beneficenza, il pubblico privilegiato che ebbe la fortuna di ammirarla ne diffuse le più ampie e unanimi lodi, sia per la messa in scena artisticamente nobilissima e superiore, sia per l'interpretazione, nella quale Francesca Bertini, artista bellissima, e studiosa, seppe dare alla figura poetica e tragica della protagonista un senso di verità e di umanità quale raramente si vide in cinematografia. E certo che le scene della pazza tranquilla di Teresa e quella d'amore e di devozione che le precedono, sono rese dalla Bertini alla perfezione, con un senso mirabile di misura e di tutte le sfumature più fini. Ieri gli spettatori rinnovarono alla magnifica attrice tutta la loro ammirazione, come pure la rinnovarono alla *Caesar Film*, la grande Casa romana, che diede a *La piccola fonte* una magnificenza di esterni che suscitarono il più vivo stupore ed il maggiore effetto. *La piccola fonte*, che ebbe ieri un pubblico simpatico, avrà repliche affollatissime.

"La donna misteriosa„
Protagonista: Stasia Napierkowska
al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Un magnifico successo ottiene ieri questo interessantissimo lavoro della *Film d'Arte Italiana*. In esso, ad una messa in scena elegante ed artistica, si unisce una interpretazione eccellente, nella quale primeggia la celebre danzatrice di fama mondiale e attrice cinematografica Stasia Napierkowska. Alle repliche che da oggi si iniziano accorrerà grande pubblico come alla *première*.

I nostri valorosi mutilati nei lavori agricoli

Questa film che, a scopo di nobile propaganda, venne da ieri proiettata, fuori programma, al *Cinema Teatro Villaria*, ottenne anch'essa un vero entusiastico successo. Da oggi continuano le repliche.

"NANTAS„ di Emilio Zola
ottiene uno splendido successo
al "Salone Ghersi„

Il noto romanzo milano, il nome della Casa cinematografica editrice (*Pitaia Film*) e quello dell'eccellente e rinomato protagonista, Edoardo Davesnes, richiamarono ieri un bellissimo pubblico al *Ghersi*. La film, sceneggiata con quella maestria che è nelle consuetudini della Casa Cines Romana, è stata eseguita a Parigi allo scopo di poter ritrarre dal vero tutte le località che sono accennate nel romanzo. La interpretazione del Davesnes è impeccabile per senso scenico, abilità persuasiva, eleganza, stile e misura. Questo attore ottenne un successo personale meraviglioso. Ottima la Lina Doxy. Il forte lavoro si replica e richiamerà pubblici affollati ad ammirare le non comuni bellezze di questa bellissima film.

Grandi risate al Cinema Italia
per *MACISTE MEDIUM*

La terza ed ultima parte delle nuove, straordinarie avventure di Maciste ha superato ancora il successo di ilarità delle due precedenti. Ieri il « buon gigante » Maciste e il suo inseparabile e comicissimo alleato cav. Ensebio Cavicchioni, fecero ancora delle risa. Il pubblico fitto che affolla il *Cinema Italia*. Da oggi si inizierà le repliche e la settimana odierna rimarrà indimenticabile per la grande ilarità suscitata dalla coppia Maciste-Cavicchioni nelle mirabolanti e quasi incredibili imprese di *Maciste medium*.

Il mistero delle camere blindate
Quarta parte di "Ravengar„
al "CINEMA ROYAL„

Moltissimo pubblico segue le emozionanti peripezie di questa film di avventure. Anche ieri grande folla. Il mistero si addensa intorno a Ravengar e tutti attendono le sue prodezze. Nel tempo stesso gli spettatori si chiedono: « Dov'è Harry Priest » E analogo il suo sensazionale ritorno e la visione della sua lotta orrenda con la piovra.

Programma colossale
al *Varietà Maffei*

Quello attuale è uno dei più grandiosi programmi di varietà. In esso primeggiano, con un successo sempre crescente, il *Mollineri*, la *Capinera*, *Lucy Darmoni e Almasio e famiglia*. Il programma è complessivamente composto di 18 numeri, seralmente applauditissimi.

Prossimamente: IL FUOCO
al CINEMA SPLENDOR

Pina Menichelli. Da oggi a tutto giovedì « *Erotismo di madre* », interprete Soava Gallone. Venerdì « *Il Fuoco* », di Piero Fosco, protagonisti Pina Menichelli e Febo Mari.

IL BUON ERCOLE AMERICANO

L'intreccio dell'interessantissima novità americana « *Avventure misteriose* » che farà recapito al *Cinema Reale*, ha, come il celebre Maciste, la figura simpatica, la forza eccelsa e la bravura artistica.

Il foglio d'assenzo di un operaio

L'operaio Rosa Francesco, che domenica si era recato presso i suoi congiunti a Carignano, smarrì il proprio foglio d'esonero. Egli si rivolse riconoscente a colui che l'ha trovato se vorrà restituirgli il documento a Torino in via Montevecchio, 21, oppure a Carignano in via Quarantà, n. 6.

Note spicciole

Comitato Pro Perseguitati. — Essendo terminata l'opera di danaro per l'invio di una delegazione a Roma, si avvertono quanti intendano dare il loro obolo, che possono dirigersi alla società impiegati civili, in via Cavour, N. 11, p. 1.o, dalle 10 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.

Per chi vuole imparare
a fare il pane...

La Direzione del nuovo «Laboratorio scuola per la panificazione e per le industrie affini» comunica ch'è prorogato il termine per l'accettazione delle domande d'iscrizione ai corsi per dirigenti tecnici e per operai di perfezionamento.

Le domande d'iscrizione si ricevono presso la Segreteria del Laboratorio (Ufficio di Segreteria dell'Istituto professionale operaio presso il Regio Politecnico), via Ospedale, 32). Crediamo che alla nuova scuola si iscriveranno in numero quasi tutti i proprietari forni di Torino dato che da quasi tutte le panetterie si fa pane non buono! Raccomandiamo intanto gli egregi consumatori di mettere dove... il dente duole, che in quella parte d'insegnamento che riguarda la cottura e la percentuale d'acqua. Noi non siamo molto profondi in materia, anche perchè fino ad ieri non esisteva nessuna scuola del genere, ma c'è da insegnare questo: procedendo ad una cottura precipitosa per risparmio di combustibile il panettiere realizza un discreto utile, è vero, ma il consumatore realizza indigestioni su indigestioni, perchè il pane malcotto — come normalmente si fa in casa — poche ore dopo diventa mattone. Sia facenda dell'acqua è inversa. Qui raccomandiamo, invece, economia. Il pane verrà a pesare meno, anche questo è vero, ma in compenso ne guadagnerà la borsa e ancora lo stomaco del consumatore, i quali proprietari forno poi che sono gli dei *ex machina* della nuova istituzione, raccomandiamo all'inizio dei loro lavori di ricordarsi di quel buon cuoco Zapaia della leggenda che predicava bene... ma impiastava male. Si tratta di dottor Possetto dell'ufficio d'igiene, che è l'anima di questa scuola, non ci stancheremo mai di raccomandarne, ad ogni accademico iniziato, qualche ispezione ai forni ed alle rivendite dei suoi allievi. Insieme però ad una guardia municipale per il verbale... di prodito.

Per il 11.o Cavalleggeri "Alessandria„

La sottoscrizione dell'Ufficio dent e propaganda per l'Esercito ci comunica: « Il giorno 23 corr. ricorre l'anniversario del quadrato di Villafranca, nel quale il 11.o reggimento cavalleria cavalleggeri *Alessandria*, si è coperto di gloria, tanto che il suo stendardo fu fregiato della medaglia d'argento. In tale circostanza si avvalsero al fronte una cerimonia per ricordare la gloriosa data. Il reggimento cavalleggeri *Alessandria* che fu fondato in Torino, nel 1859 nella giornata di novembre stesso, per proteggere la ritirata, ha perduto il 6.o per cento dei suoi effettivi, scrivendo un'altra luminosa pagina nella sua storia. Sarebbe opportuno che la popolazione torinese manifestasse per la ricorrenza del 24 giugno la sua ammirazione a questo reggimento, inviando doni ai soldati che ne fanno parte. I doni dovranno essere inviati prima del 15 corr. all'Ufficio dent, corso Vinzaglio, 6 (Scuola di Chimica); essi potranno essere tanto in oggetti che in denaro». Confidiamo che il nostro lodevole dire non sarà sordo a questo appello e vorrà con l'abituale slancio strisce ai superstiti del valoroso reggimento i suoi sentimenti di solidarietà per loro.

I nostri valorosi

Fra gli ufficiali che domenica si presentarono a ricevere la medaglia d'argento al valore, fu notato uno dei nostri artisti, il scultore Giovanni Battista Alloati. Come si sa, ogni partito soldato semplice volontario per il fronte, fu promosso per merito di guerra sottotenente negli alpini e poi tenente. La motivazione che accompagna la decorazione è per un soldato italiano tra le più oltreriche. Dice: «Mirabile e fulgido esempio di valore, in posizione avanzata, sotto il dominio del fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, con spontanea, quanto ardita volontà di muscire, nell'intento di disturbare con ogni mezzo il nemico, si spingeva per due mesi di seguito, ogni notte, oltre i nostri reticolati, arrecando al nemico numerose perdite, impedendogli ogni azione offensiva verso le nostre posizioni». Lo scultore Alloati è pure decorato della croce d'oro sertia.

Commemorazione di Garibaldi

Per iniziativa della Associazioni patriottiche torinesi, il senatore Pio Foa, che nel 1866 militò con Garibaldi nella campagna del Tirolo, terrà domenica, 9 corrente, alle ore 10, una solenne commemorazione dell'eroe.

La Carità del Sabato
Oblazioni ricevute nella settimana
dal 25 maggio al 1.o giugno 1918

Ivan Carnokk L. 50 — Per il pane di Sant'Antonio da Padova, supplicando concedermi grazia imprescindibile per i miei due carissimi, che implora buona riuscita la madre. 5 — Ezio. 5 — In ringraziamento come da promessa fatta al caro S. Antonio per il mese di maggio, per il pane dei suoi poveri ed implorando aiuto e protezione, Delfina B. M. 2 — A bimbi più bisognosi, in onore di S. Antonio, che preghino per me secondo la mia intenzione, Agosto Adelaide, 2 — C. P. B., 2 — In onore alla Vergine Ausiliatrice, alla Consolata, a S. Antonio e a S. Espedito, pel furto avvenuto, Delfina B. M., 1 — Mia modesta offerta (192) d'ogni marted) al miracoloso Sant'Antonio da Padova, in adempimento di voto in segno di ringraziamento e fede e per preghiera. 1 — Mia modesta offerta (193) d'ogni venerdì al misericordioso Gesù Crocefisso, in adempimento di voto e in segno di ringraziamento, con preghiera piena di fede e di speranza. 1 — In suffragio delle buone anime del Purgatorio, Delfina B. M., 0,60. — Totale lire 69,50.

Spacci di carne per ammalati

Nei giorni 5, 6 e 7 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati, Balma Felice, corso Orbassano, 1 — Barbaso Giovanni, corso Regio Parco, 26 — Barberis Francesco, via Valperlenco, 55 — Boella Luigia ved. Longo, corso Vittorio Emanuele, 9 — Bosgia Giacomo, via Chiaveglane, 1 — Boccardo Maurizio, via Vicenza, 7 — Burzano Emilia, via Magenta e Morosini — Cagnera Carlo, corso Regina Margherita, 150 — Cagna Egidia, via Stampatori e via Santa Maria — Carossia Ernesto, corso Re Umberto, 37 — Castagno Giovanni, corso Francia, 9 — Candelliero Giovanni, via Lanzo, 208 — Delmastro Francesco, via Cellini e Ormea — Sartore Ernesto, via Bertola, 24 — Fronetta Giuseppe, via Giovenuevo, 14.

All'Ospedale

Guglielmi Simondo, d'anni 67, da Asti, abitante in via Cottolengo, N. 2, fabbro, mentre percorreva in bicicletta il Corso Ponte Mosca, fu investito da un camion rimorchiato e riportò delle lesioni al piede sinistro giudicate guaribili in 20 giorni dal dott. Reynaudi. — Lo stesso sanitario medico certificò Fassino Maria, abitante in via Silvio Pellico, 2 bis, sofferente per contusioni multiple dovute a percosse ricevute da suo marito. — A tarda ora fu trasportato all'Ospedale certo Scala Lorenzo, abitante in via Monte Bianco, n. 42, che era stato colto da un fossato nel quale era gelato, a scopo suicida. Fu ricoverato con prognosi riservata.

Rubava sull'olio

La droghiera Marinda Elisabetta in Grosso, con negozio in corso Regina Margherita, n. 235, venne arrestata perchè su tre misure consegnate d'olio di 250 grammi ne aveva rubato nel peso 30 grammi. Venne processata per direttissima e condannata a tre giorni di reclusione e 25 lire di multa.

Consigli e galline

L'avv. Vittorio Pasquario denunciò che ignoti, penetrati nel recinto di una sua villa in Corso Stupinigi, rubarono una quantità di conigli e galline del valore di L. 200.

I vinti

Il settantenne Luigi Chiapporo, nella sua abitazione di via Alessandria, N. 13, cercò della vita, si infilzò un coltello da trinciare alla gola. Certo Costantino Vercello disarmava il Chiapporo prima che si arrecasse altre ferite e curava il di lui trasporto al Maurizio, dove fu dichiarato in pericolo di vita.

Incendio

Nella fonderia Garrone ieri, poco dopo mezzogiorno, incendiavasi un tubo di scarico dell'olio che serve per i forni. Operai e pompieri spensero in un'ora il fuoco, che arrecò danni per cinquemila lire.

Lattivendoli alla sbarra

La Prefettura ci comunica: Furono denunciate all'Autorità giudiziaria le seguenti persone per aver messo in commercio latte adulterato: Cresa Giuseppe e figlio, lattivendoli, via Bologna, 20 annacquamento al 17 % e scrematura al 23 %; Fantino Anna vedova Giraudo, lattivendola, via Chieri, 20, annacquamento al 15 %; Valle Michele e moglie Bernardino Anna, lattivendoli, in corso Vinzaglio, 25 (annacquamento al 25 %).

Inoltre è proposta urbana, con sentenza 27 corrente, condannava: Viglione Francesco, lattaio della Latteria Cooperativa in via Berthollet, 9, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 21 gennaio 1918, vendeva latte scremato al 25 % — Piemula Giuseppina, lattivendola, in via San Quintino, 35, a L. 50 di ammenda e spese, perchè il 31 gennaio 1918, deteneva per vendere latte annacquato al 7 % — Maino Giuseppina, lattivendola, via Bertola, 17, a L. 50 di ammenda e spese, perchè il 25 febbraio 1918, deteneva per vendere latte annacquato al 12 % — Mortillaro Andrea, lattivendolo, in via Mosca 2-bis, 17, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 24 gennaio 1918, deteneva per vendere latte annacquato al 17 % e scremato al 17 % — Aitis Concettina, commessa del bar posto in piazza Emanuele Filiberto a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 18 febbraio 1918 deteneva per vendere latte bollito annacquato al 29 % — Bordiano Orsola e sorella Carolina, esercenti bar in via Porta Palatina, 17, a L. 100 di ammenda ciascuno, perchè il giorno 19 febbraio 1918 detenevano per vendere latte annacquato al 24 % — Dualista Domenico, margaro e attivendolo abitante in Collegno, cascina Fornaia, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 5 febbraio 1918 introduceva in città latte annacquato al 7 % — Giardi Antonio, margaro e lattivendolo, abitante in regione Pozzo Strada, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 6 novembre 1917 introduceva in città latte annacquato al 10 %; Forla Amelia in Bassino, lattivendola, in via Ponte Mosca, 97, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 15 marzo 1918 deteneva per vendere latte annacquato al 20 % — Nicra Ermelinda in Cacciano, lattivendola, corso Palermo, 72, ad un mese di reclusione e L. 200 di multa, pena condizionale, perchè il 14 marzo 1918 deteneva per vendere latte annacquato al 30 %.

Vari impiegati e agenti della Manifattura tabacchi

Gli impiegati ed agenti della Manifattura tabacchi di Torino, riuniti in assemblea generale, presa visione delle pratiche svolte dal Comitato centrale e dalla Sezione torinese per ottenere nuovi miglioramenti economici, ed intensificare l'azione per conseguire la miglioramenti economici che dal loro diritti, già riconosciuti da lungo tempo e mentato e avviato regolare della classe, hanno espresso il voto di fiducia al Comitato centrale per l'opera svolta, e riconfermata l'incondizionata fiducia nell'opera per quella di sviluppo, tuttora hanno deliberato di trasmettere al direttore generale dei monopoli il seguente telegramma: «Sezione torinese impiegati Manifatture tabacchi, rivendite riunita assemblea generale, rinnovati unanimi propositi agitazione per art. 176 Regolamento, pregano S. V. illuma interporre sua alta offizi a difesa equa classe».

Cadavere di uno sconosciuto nel Po

Gli operai Rocco Giuseppe e Boccali Pietro, mentre si trovavano in barca nel Po, in corso Floriano, rinvennero galleggiante sull'acqua il cadavere di un individuo non riconosciuto e lo trasportarono alla riva destra, presso il ponte Isabella. Il cadavere, che è quello di un uomo sui 50 anni, di statura alta, robusto, con capelli brizzolati, vestito di un paio di mutande di tela, di una camicia di flanella a righe, di un maglione di lana, di un paio di calzoni di fustagno, di un paio di scarpe basse, è stato posto a disposizione della Questura.

Il bilancio della Questura

Anche la Questura presenta i suoi bilanci. Quello di marzo, ad esempio, ci dice che 447 arresti di cui 58 per ubriachezza, 3 per porto d'armi, 58 per furti di oggetti, 25 per furti di polli per misure di P. S. Furono eseguite 19 per prostituzione clandestina.

ARTI E SCIENZE

Il *Don Pasquale*
al Politeama Chierella

Ieri sera, di giovedì, che comprendeva nella squallida compagnia lacustre una cosa simpatica e allegra, il « Don Pasquale » — opera ottimamente adatta per il pubblicaccio del Politeama Chierella, poichè assomiglia al pubblico della Chierella, poichè assomiglia al pubblico della Chierella — aveva un genere di attrazioni, che con un poco più buona volontà degli esecutori, si sarebbero trasformate in un'esecuzione degna, e sicura di tutte le simpatie del pubblico. Invece, salvo qualche momento felice, come nella parte vocale, come in quella scenica, l'opera ottimamente scritta, ottimamente adatta per una compagnia di canto, è stata data in modo da far rimpiangere la compagnia di canto, è stata data in modo da far rimpiangere la compagnia di canto, è stata data in modo da far rimpiangere la

ULTIME NOTIZIE

La battaglia di Francia

Il comunicato tedesco

Basilea, 3, notte.

Il comunicato tedesco dice: Gruppo del principe di Ruprecht: *Il combattimento di artiglieria ha ripreso a momenti. Attacchi parziali nemici ad ovest di Bailleul ed a nord della Lys furono respinti.* Gruppo del Principe Imperiale tedesco: *Nuove unità francesi, provenienti da fronti molto lontani, furono impegnate nel combattimento a nord dell'Aisne. Esse tentarono invano di tenere le posizioni loro assegnate. Le abbiamo respinte in duri combattimenti di trincea verso Moulin-sous-Touvent e Saint-Christophe-à-Berry. A sud di Soissons, Chaudun è stata presa. Attaccando, abbiamo progredito oltre la depressione della Sanières fino al margine orientale della foresta di Villers-Cotterêts. A sud dell'Ourcq il nemico ha lanciato violenti combattimenti, che sono stati respinti. Abbiamo guadagnato terreno oltre Courchamps e Monthiers, ed abbiamo preso le colline ad ovest di Château Thierry. Sulla Marna e tra la Marna e Reims situazione invariata.*

Come i tedeschi entrarono a Chateau-Thierry

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Una conferma della spiegazione già fornita del rallentato impeto della colonna marciante a sud lungo la Marna dinanzi a Chateau-Thierry è attribuita alla necessità di attendere i cannoni pesanti, rimasti indietro. Gli inviati speciali dei giornali parigini segnalano che effettivamente i tedeschi credettero di poter entrare nella città senza nessun soccorso dell'artiglieria, ma col semplice tiro dei fucili e delle mitragliatrici, e provarono un disinganno. Era stato detto loro che Chateau-Thierry non era più difesa. Così i primi soldati che pervennero nei sobborghi orientali della città pensavano semplicemente a battaglie di campagna. Vennero fatti prigionieri. Gli altri tornarono indietro a quattro chilometri, aspettando colà l'arrivo dei cannoni attraversò sabato mattina e bombardarono la città con granate a gas. Nubi grigio-azzurre, secondo la varietà dei nuovi gas adoperati, avvolsero la città. La torre del vecchio castello, le cui ampie muraglie ricordavano la più antica storia carolingia e che avevano resistito attraverso i secoli ad assedi terribili, colle sue magnifiche porte fortificate, il ponte di pietra sulla Marna, che vide passare nel febbraio 1814 i russi-prussiani incalzati dalla cavalleria napoleonica e più tardi nel settembre 1914 i civili della Marna, tutto quanto vi era di più pittoresco, fu schiacciato da una tempesta di proiettili, avviluppato dalle nubi avvelenate. Le granate caddero a migliaia nelle Marna e continuate di piccioni, che sulle rive del fiume costituiscono una delle note tipiche del paesaggio, caddero vittime inermi. Sulla riva settentrionale i combattimenti di fanteria si impegnarono tremendi. L'artiglieria francese rombava dalla riva meridionale. Gli abitanti erano partiti tre giorni prima.

D. R.

L'azione delle artiglierie alleate

Londra, 3, notte.

Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» presso l'esercito britannico in Francia telegrafa in data di ieri: «Il bombardamento delle artiglierie avversarie è stato violentissimo nella regione nord. Le nostre artiglierie hanno effettuato un ottimo lavoro controbattendo le artiglierie nemiche molto aiutate dai nostri velivoli. Treni, colonne di trasporti, contingenti di truppe in marcia e depositi munizioni hanno subito gravi danni e sono stati osservate numerose esplosioni. L'effetto del nostro tiro di molestia è stato attestato da dichiarazioni di prigionieri, i quali hanno detto di essere stati spesso costretti a passare le loro razioni nella prima linea delle trincee perchè non vi potevano pervenire i trasporti. Un nostro grosso proiettile scoppiando in mezzo ad una colonna di cavalli vi ha ucciso oltre 50 animali, di cui certamente il nemico ha grande difetto. I nostri cannoni pesanti hanno pure preso sotto il loro fuoco i grossi cannoni ed i cannoni a tiro rapido nemici che bombardavano le posizioni delle nostre retrovie e sono stati ottenuti contro di loro parecchi colpi in pieno. (Stefani).

Tre ospedali canadesi distrutti da aviatori nemici

Londra, 3, notte.

Un corrispondente canadese sul fronte occidentale telegrafa in data 31 maggio:

«Tre ospedali canadesi furono totalmente distrutti da aviatori tedeschi dal 19 maggio in poi. Numerosi feriti sono stati uccisi o nuovamente feriti. Molte schegge di bombe sono cadute nelle sale. Baracche e accantonamenti distrutti o parzialmente demoliti in queste operazioni aeree nelle quali la presenza delle donne e quella dei feriti non hanno trattenuto il nemico nella sua opera di tragica distruzione. (Stefani).

Il comunicato settimanale belga

Le Havre, 3.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Durante la settimana dal 25 al 31 maggio l'attività delle due artiglierie si è manifestata principalmente con tiri reciproci sulle zone delle retrovie e con duelli di artiglieria abbastanza vivi verso Nieuport e Dixmude, come pure nella regione di Merkem, Weidendreft e Boesinghe. Durante la notte dal 25 al 26 maggio il nemico ha effettuato sulle nostre organizzazioni difensive varie importanti incursioni tutte preceduta da un bombardamento particolarmente violento. Ad est di Nieuport truppe d'assalto tedesche sotto riuscite momentaneamente soltanto, a penetrare in uno dei nostri elementi avanzati. Esse hanno lasciato una quindicina di cadaveri fra le nostre mani. A sud di Dixmude una forte ricognizione avversaria, che aveva attaccato un nostro posto avanzato, è stata presa sotto il fuoco di una nostra pattuglia ed ha subito perdite gravi. Ad est di Boesinghe truppe tedesche che portavansi all'attacco della nostra prima linea sono state arrestate dai nostri fuochi di sbarramento. I nostri palloni frenati ed aeroplani hanno effettuato missioni di osservazione e di ricognizione. L'aviazione di caccia e di protezione è stata attivissima ed ha abbattuto due palloni frenati nemici.

Le elezioni politiche in Romania

Zurigo, 3, notte.

Sono cominciate le elezioni del Parlamento romeno, che deve approvare la pace e convocare la Costituente. I partiti di Bratiano e di Ionescu proclamarono la loro astensione. Presentano candidati solo i partiti governativi. Il Parlamento si aduna a Jassy. (Stef.)

Giudizii dei fogli inglesi

Elogio della resistenza francese

Londra, 3, notte.

Il «Times» nel suo articolo di fondo scrive: «Il principale cambiamento nella situazione dei due ultimi giorni può essere riassunto in una frase: «I tedeschi guadagnarono un po' di terreno ad ovest e a sud, ma la resistenza francese si accentua notevolmente a mano a mano che le riserve entrano in azione». Tanto i comunicati francesi quanto quelli tedeschi ritevano il carattere di accanimento dei contrattacchi francesi; il tedesco valore delle truppe francesi sul campo di battaglia è motivo di orgoglio e ragione di fermezza per l'intera nazione. Mai, durante la sua lunga gloriosa storia, la vera Francia si è mostrata più grande che in quest'ora in cui è messa alla prova. La nostra fierezza per i nostri alleati aumenta giornalmente a mano a mano che leggiamo i racconti dell'indomabile eroismo con cui fanno fronte a ciò che Ludendorff, con tutti i suoi vantaggi, ha potuto compiere. Per ogni metro che avanzano, i tedeschi debbono pagare un ben caro prezzo e questo aumenta a mano a mano che progrediscono. Vi sono ondeggiamenti nella lotta lungo tutta l'estesa linea, ma in tutte le parti del campo di battaglia si hanno le prove che l'avanzata rallenta e che la resistenza diviene sempre più potente. E' evidente che la stampa tedesca, ricevendo l'ordine prima che la offensiva fosse iniziata, di dire al pubblico tedesco che, dopo tutto, la Francia è la vera nemica e che per conseguenza lo scopo di Ludendorff, questa volta, sarebbe la distruzione dell'esercito francese in campagna, spiega che un successo contro i francesi varrebbe anche meglio dell'occupazione di Calais. E vero che le ambizioni tedesche abbracciano la intera Europa. Ma, come disse von Kuelmann in un suo recente discorso, il fondamento della Germania è sul suolo della nostra madre patria, il continente europeo. Il primo passo per ottenere la supremazia in questo continente è evidentemente di vincere e di umiliare la Francia. Questa politica potrebbe essere seguita, come ha detto la «Frankfurter Zeitung», senza alcuna intenzione di macchiarsi del peccato della pace. E' per questo che Ludendorff diresse questa volta contro i francesi i suoi colpi di maglio, mentre il cannone a lunga portata ed i continui bombardamenti aerei furono impiegati per infrangere la volontà di continuare la guerra di Parigi. Gli autori di questo piano hanno ricevuto come adeguata risposta, il risoluto valore della forza francese. Wilson, delegato labourista americano, ha detto ai suoi colleghi che dovunque andò in Gran Bretagna non trovò che la massima fiducia nel risultato finale della guerra. I francesi lo hanno reso ancora più evidente nella settimana passata».

Il *Daily Telegraph*, commentando l'attuale battaglia in Francia, dice: «Pala la gravità della crisi, vi sono molti indizi di buon augurio, anche se il nemico dovesse seguire parecchie nuove Divisioni per cooperare all'attacco. Finchè le ali terranno fermo, come fanno ora, non è probabile che il nemico avanzi maggiormente sulla riva sinistra della Marna, e questa avanzata non fa forse parte del piano tedesco. Ciò che il nemico ha deciso di fare, nelle circostanze attuali, è naturalmente un problema dubbio. Ludendorff può decidere di tentare una rapida avanzata verso Parigi da una qualunque delle strade che potrà aprirsi, oppure, avendo garantita la sicurezza del suo fianco, può continuare il suo tentativo su Amiens. E' chiaro, in ogni caso, che le operazioni in quest'ultima regione sono sospese, ma non sono in alcun modo terminate. Siamo fieri di pensare che il popolo inglese, improvvisamente messo di fronte ad una crisi piena di inaiteti pericoli, ha mantenuto la sua serenità e fermezza. Anche in questo caso l'esempio dei francesi è stato per noi ricco di incoraggiamento. Malgrado tutti i pericoli ai quali furono esposti, i francesi, con sangue freddo che supera ogni lode, guardano in faccia al nemico ed hanno risposto alla sua sfida con tenacia e coraggio incrollabile. Vi sono numerose ragioni per le quali gli Alleati devono considerare tutti i cambiamenti e le eventualità di una prolungata battaglia con ferma speranza. Essi sanno che la condotta della guerra è nelle mani del Comando Supremo militare, e sono tutti pronti a lasciare al suo genio di decidere della sorte della battaglia. Gli Alleati sanno specialmente che il tempo è in loro favore, e che ogni giorno che passa e trova le schiere dei difensori che fronteggiano sempre il nemico, è per essi un guadagno. Non è il primo periodo critico che abbiamo attraversato nel lungo corso della nostra storia nazionale. Molte e molte volte abbiamo dovuto fronteggiare formidabili difficoltà, dovendo in seguito mercè la ferma volontà di non accettare la disfatta. Ancora una volta siamo in mezzo ad una dubbia lotta, nella quale il coraggio e la fiducia in se stessi e un morale incrollabile formano il principale elemento della nostra forza».

Il *Daily News* dice nel suo articolo di fondo che sulla Marna, come ora ci attendersi, l'attacco ha preso una nuova direzione, che era più pericolosa per la difesa per la spinta iniziale in direzione sud e che la linea Noyon-Soissons-Chateau-Thierry, costituisce il punto critico immediato. Tutte le grandi speranze del nemico sono state deluse dalla grande tenacia con la quale la difesa si è eretta su questa posizione. Le vicinanze di Soissons costituiscono una delle principali posizioni della lotta. Se i francesi possono mantenervisi ancora un po', le loro riserve dovrebbero respingere la linea a sud ed a nord o almeno fermare il nemico ove si trova. Venerdì e sabato riuscirono quasi ad ottenere questo risultato ed il maggior peso delle nuove riserve, che arrivano, dovrebbero essere sufficienti a far traboccare la bilancia a loro favore.

Le opere militari di Lagosta

bombardate dai nostri aeroplani

ROMA, 3, notte.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

La mattina del 2 nostri apparecchi, nonostante intenso fuoco antiaereo nemico, bombardarono con visibili buoni risultati le opere militari di Lagosta. Gli apparecchi, meno uno, sono ritornati alla loro base.

La potenza navale inglese

riconosciuta da uno scrittore tedesco

Amsterdam, 3.

Il capitano Persius, noto critico navale, in un articolo pubblicato venerdì scorso nel *Berliner Tageblatt*, in occasione dell'anniversario della battaglia dello Jutland, rileva che le speranze nutrite in alcuni circoli tedeschi circa le conseguenze della battaglia, non si sono verificate. Egli cita varii punti (pubblicati dai giornali), i quali qualificavano il dominio navale britannico come completamente scosso, e dice che coloro che affermavano ciò si sono ora probabilmente reso conto di avere espresso idee completamente infondate. Il capitano Persius continua: «I successi della nostra flotta del 31 maggio 1916 non hanno potuto arrecare alcun cambiamento nella situazione sui varii teatri della guerra. Nel giorno anniversario della grande battaglia navale del Jutland è opportuno rendersi conto di nuovo del fatto che la Gran Bretagna è un forte nemico. Essa non ha mai perduto una guerra ed ha, in ultima analisi, trionfato in tutte le campagne. Ora una sanguinosa lotta di sangue. Parole come queste: «Gli inglesi sanno che un secondo Skagerrak farà scomparire il loro dominio navale», sono senza valore in questi tempi penosi e difficili, e suonano indubbiamente odiose con un senso di malcontento e di indignazione da parte dei nostri marinai, molti dei quali hanno già sperimentato che gli inglesi sono coraggiosi e potenti avversari, e sanno che dovranno porre in opera tutti i loro sforzi e tutta la loro potenza per respingerli se dovesse verificarsi una nuova battaglia».

Sulla ripresa pacifista al Reichstag germanico

Accenno la mozione di Erzberger — Dandi a Carlo I — L'intricata situazione in Austria.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

Ormai sembra accertato che nella imminente sessione del Reichstag si riaprirà un dibattito sugli scopi di guerra con la votazione di un ordine del giorno basato sui principi della mozione di luglio. Le dichiarazioni fatte ieri dal premier bavarese Dandi al corrispondente viennese della «Nuerberger Zeitung», non essere cioè improbabile che Erzberger presenti un ordine del giorno e che la maggioranza lo voti, la Germania non avendo mutato atteggiamento in merito, sono sintomatiche. Anzi esse possono dirsi il primo risultato positivo delle conferenze di Dandi con Carlo I, lumeggiato maggiormente dall'ordine del giorno del Congresso dei socialisti austriaci a favore della pace per accordi, come da quello della Commissione del partito socialista tedesco. Si continua a dire che la necessità di una pace rapida si impone sempre più all'Austria, dove la situazione interna si imbroglia di continuo, mentre, nonostante tutte le dichiarazioni di completo accordo, permangono dissidi di idee con gli alleati. Inoltre i circoli tedeschi austriaci sono impensieriti gravemente per gli ammutinamenti delle truppe slave e per la tattica dei partiti slavi e del partito socialista contro la pace di violenza stipulata. Il Governo è sente debole e vacilla dinanzi al pericolo della ribellione slava e dei movimenti operai e scorge la salvezza solo in una pace rapida. La «Leipziger Zeitung», esponendo queste condizioni della Monarchia danubiana, fa comprendere che Vienna avrebbe dato una spinta ad Erzberger per rinfrescare l'offerta di pace e che Dandi vi ha accondisceso, il premier bavarese nutrendo ancora simpatie pel deputato del Centro. Riaprendosi la Camera austriaca, è probabile che vi si abbia, iniziatori i socialisti, una eguale manifestazione. A Vienna nei circoli parlamentari si rinvigorisce intanto la opinione che Seidler tenterà di convocare la Camera a metà giugno in breve sessione, per votare un esercizio provvisorio di corta scadenza, che i polacchi approverebbero. Il premier austriaco discusse ieri col presidente dell'Unione dei partiti tedeschi nazionali di questa opportunità. Si tiene tuttavia che gli czechi ed i jugo-slavi approfittino della riapertura della Camera per attaccare violentemente la politica interna ed estera e l'alleanza colla Germania, ciò che — scrive la «Zeit» — nuocerebbe al prestigio della Monarchia. Si noti intanto che l'Unione ceca ha inviato il presidente della Camera a riconvocarla subito. Lo stesso giornale apprende che i Trattati di pace saranno presentati al Parlamento ungherese prima delle vacanze di estate, anche nel caso che l'atteggiamento degli slavi non concedesse di presentarli simultaneamente al Parlamento austriaco. L'«Arbeiter Zeitung», esaminando la situazione intricata, ricorda con melanconia che ricorre l'anniversario del discorso del trono, promettente il ringiovanimento dell'Austria. Invece — dice — ognuno se che la vecchia Austria è divenuta peggiore; le sue condizioni sono più pietose: il discorso del trono fu pronunziato in un silenzio ed i fatti oggi contrastano con esso.

Il premier bavarese Dandi disse al corrispondente viennese della «Nuerberger Zeitung»: «Non solo l'alleanza politica fra i due Imperi è diventata una roccia, ma che le Potenze centrali costituiranno, in avvenire, nei riguardi economici un fronte unico, senza che l'una o l'altra parte sia costretta a rinunciare alle sue particolarità. Le Leghe economiche, radunate ora a congresso, compiono un buon lavoro nonostante le divergenze risultanti in parecchi campi, agricoltura, commercio ed industria. Si giungerà al pieno accordo. La mitteleuropa verrà anzi da qui». Si ha da Berlino che gli Stati confederati, capeggiati dalla Prussia, sono contrari alla riforma dell'imposta sul reddito, che il Governo imperiale progetta di presentare al Reichstag per far fronte ai crescenti bisogni. La riforma darebbe un miliardo. Gli Stati federati stimano che l'imposizione sulla ricchezza mobile deve esser lasciata a loro come il massimo cespite di cui possano disporre nella situazione finanziaria difficile in cui si trovano.

Skoropadsky ha invitato il ministro della Guerra a convocare la Rada cosacca per la organizzazione di un grande esercito cosaccoucranico potente onde costituire la difesa del paese. I negoziati per la pace russo-ucraina si fanno difficili sulla questione dei confini, che l'Ucraina chiede siano tracciati secondo i principi etnografici, la Russia, secondo la situazione strategica.

Il Re del Wurtemberg giungerà a Vienna il giorno 5 corrente a visitarvi l'imperatore e l'imperatrice.

Il movimento jugo-slavo

desta preoccupazioni in Germania

Zurigo, 3, notte.

L'interpellanza presentata alla Dieta croata contro le crudeltà bulgare in Serbia è commentata dalla «Leipziger Neueste Nachrichten», le quali dicono che il movimento jugoslavo fa progressi spaventosi. «I capi della agitazione possono ben affermare di mirare solo a mutamenti nel quadro della costituzione ma l'agitazione assume un carattere di pericolo per lo Stato. Le scene avvenute alla Dieta dimostrano sino a dove giungano il fanatismo e la sarbofilia dell'assemblea. La Germania non vuole ingerirsi negli affari della Monarchia, ma è negli interessi della quadruplice che il Governo non permetta tali incidenti. Vorremmo che i fatti compiutassero le parole dell'imperatore Carlo». L'«Arbeiter Zeitung» ha da Praga: «Ogni giorno vi sono espulsioni di persone politicamente incomode. Ieri furono espulse cinque persone: la signorina Senin, la signora Juki, l'ingegnere Stsche e sua moglie e cerio Kallima. Ora si procederebbe all'espulsione dei capi del partito del diritto di Stato czeco. I giornali czechi recano che presso il monumento della battaglia del 31 maggio 1434 vi è stata una grande dimostrazione nell'anniversario della battaglia. Migliaia di persone, specialmente socialisti, erano convenuti nei dintorni. I gendarmi vietarono la commemorazione ufficiale, ma fu improvvisato un comizio. Un giornalista, Svatny, tenne un discorso infuocato parlando della sconfitta della democrazia in quella battaglia, ove vinsero gli imperiali: ma oggi nessuna vittoria della reazione impedirà la vittoria della democrazia».

Per chi ritorna nelle città del Veneto

Roma, 3, notte.

Avviene frequentemente che persone già residenti nei Comuni delle provincie di Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, dopo essersene allontanate spontaneamente od a seguito degli eventi di guerra, cerchino di farvi ritorno per accudire ai propri interessi, senza aver ottenuto il consenso preventivo dell'Autorità militare. Poichè, secondo le norme vigenti, ogni Comando d'armata ha la facoltà di stabilire limitazioni all'accesso, transito e soggiorno nel territorio di propria giurisdizione, si fa presente l'opportunità che nei casi suddetti gli interessati, ad evitare di essere respinti alla località di provenienza, chiedano preventivamente il consenso delle Autorità militari, presentando domanda a mezzo del Comando dei reali carabinieri del rispettivo dimorano.

Episodi di controrivoluzione in Russia

Un complotto scoperto a Pietrogrado?

L'ex famiglia imperiale

Parigi, 3, notte.

Si ha da Pietrogrado che un vasto complotto controrivoluzionario è stato scoperto a Pietrogrado; esso aveva ramificazioni in tutta la Russia. Mandano da Stoccolma: «Secondo le ultime notizie dalla Russia, l'ex-czar Nicola II si trova sempre ad Ekaterinbourg colla sua famiglia. Essi sono strettamente sorvegliati da antichi prigionieri di guerra ungheresi ed austriaci, diventati volontari nell'esercito rosso, e nel quali il Governo massimalista ha senza dubbio maggiore fiducia che nei soldati russi che prima avevano la custodia della famiglia imperiale. Il principe Dolgorouki è stato separato da Nicola II ed è detenuto nella prigione della città coll'antico presidente del Governo provvisorio, principe Lvoff, ed il vescovo Hermogene. Non resta presso l'ex-Sovrano che il generale Fatì ed il dottor Botkine. I membri della famiglia imperiale, che erano radunati ad Ekaterinbourg, sono stati condotti in altra località appena arrivato Nicola II. Il granduca Sergio Michailovich, la figlia del re Giorgio di Grecia ed i suoi due cognati, nonchè la granduchessa Sergio Elisabeth vedova del granduca Sergio Alessandrovich, sono attualmente detenuti a Luichowski, centro operaio degli Urali. Si annunzia che la vedova del re Giorgio di Grecia, a cui Guglielmo II aveva fatto saper che suo figlio, l'ex-re Costantino, era gravemente malato, partirebbe prossimamente per la Svizzera».

Mandano da Mosca, 2: «I turchi, malgrado le conferenze per la pace turco-transcaucasica, avendo ripreso improvvisamente l'offensiva nelle regioni di Kars e di Erivan, si crede che Tiflis sia seriamente minacciata. I negoziati per la pace sono ora completamente rotti. Il porto di Novorossisk, ove si sono rifugiate la maggior parte delle navi da guerra che si trovavano a Sebastopoli, è strettamente bloccato dai sottomarini tedeschi. Le truppe bolsceviche sono tagliate dalla parte di terra. L'anarchia regna nella città». Il ministro degli esteri dell'Ucraina, Doroschcenko è uscito ufficialmente dal partito federalista. Ad Odessa, durante il disarmo delle truppe dell'Ucrania da parte dei tedeschi, sono avvenuti incidenti: colpi di fucile sono stati sparati da partigiani della Rada, che furono arrestati e condotti al Comando tedesco. I disordini si diffusero fra i contadini del Governo della Podolia e nel Governo di Kieff. Forti distaccamenti di rivoluzionari e contadini armati si sono sollevati per impadronirsi del potere. Truppe governative furono chieste per soffocare il movimento. Il «Nasche Slovo» di Mosca dice che distaccamenti czeco-slovacchi si sono avvicinati ad Omsk. Le truppe dei Soviets uscirono per incontrarli ed hanno occupato posizioni a cinquanta verste da Omsk. Le truppe czeco-slovacche sono valutate ad 8000 uomini. Si ha da fonte massimalista che il decreto che proclama lo stato di guerra a Mosca, fu motivato: 1.o da un complotto dei socialisti rivoluzionari di destra di Mosca, che è in rapporto con gli avvenimenti di Saratow, con la rivolta del generale dei cosacchi Krasnow, che proclamò l'indipendenza del Don e con l'ammutinamento delle guardie bianche della Siberia. 2.o Dall'agitazione contro-rivoluzionaria, che cerca di profittare della crisi degli approvvigionamenti per stabilire il regime capitalista agrario. Nello stesso tempo il Comitato esecutivo centrale, in seduta plenaria, ha constatato che la campagna contro il potere dei Soviets aumenta sempre di intensità.

Il messaggio al Parlamento del Presidente della Repubblica cilena

Santiago del Cile, 2.

Il Presidente della Repubblica del Cile ha inaugurato il 1.o giugno, con la consueta solennità, la sessione del Parlamento nazionale. Nel suo messaggio di apertura, dopo aver espresso la sua gratitudine al partito politico dell'attuale maggioranza, che ha prestato sin qui la sua cooperazione al Governo del paese, dichiarò che avrebbe servito lealmente la nuova situazione creata dal voto dei suoi cittadini. Riferendosi alle relazioni internazionali, disse: «Con speciale interesse ed entro lo spirito di elevata giustizia, che presiede alla politica internazionale della Repubblica, ci siamo dedicati al sempre maggiore sviluppo dei vincoli di amicizia e di commercio che ci uniscono con gli altri paesi. La guerra mondiale, che annienta le più potenti vitalità delle grandi Nazioni anche e il suo prolungamento costrista tutti i clienti, rafferma nel Governo il proposito di continuare nella politica di savera neutralità, che scrupolosamente ha seguito fino ad ora. Questa linea di condotta sarà conservata rigorosamente, e nutro la speranza che nessun avvenimento verrà a turbare la nostra pace internazionale». Riferendosi alle relazioni fra gli Stati americani, dichiarò che lo spirito di solidarietà e di pace che domina tra tutti loro, permette di continuare tranquillamente nell'opera di progresso, lungi da qualunque pretensione di reciproca rivalità. Manifestò in modo speciale la sua gratitudine al Governo degli Stati Uniti per l'invio di un incrociatore della squadra americana per trasportare al Cile la salma dell'ex-ambasciatore signor Aldunate, già ministro del Cile presso S. M. il Re d'Italia. (Stefani).

Drammatico racconto

di un prigioniero reduce dalla Germania

Londra, 3, notte.

Un altro terribile racconto delle atrocità perpetrate da un sottomarino tedesco, disgraziatamente simili a tanti precedenti esempi negli annali della guerra sottomarina, è stato fatto oggi da Joseph Mason, pescatore di Boston, rimpatriato dalla Germania dopo 14 mesi di prigionia, durante i quali ed in seguito ai maltrattamenti inumani inflitti dai tedeschi, ha perduto ambedue le mani. Mentre il battello, al quale il Mason apparteneva, stava pescando, il 6 aprile 1917, un sottomarino tedesco aprì il fuoco. Dopo aver tirato 40 o 50 proiettili, il sottomarino si avvicinò al battello, ne mise tutto l'equipaggio, di 10 uomini, in una scialuppa ed affondò il battello con bombe, abbandonando poscia gli uomini alla loro sorte, in mezzo all'Oceano, con un tempo estremamente freddo, con un vento violento e la pioggia penetrante. Per sei giorni e cinque notti i dieci uomini, sarciti in una piccola scialuppa aperta ed esposti alle intemperie, andarono impotenti alla deriva del mare agitato. Le loro sofferenze furono terribili, ed uno dopo l'altro morirono tutti, ad eccezione di Mason, che ebbe le mani gelate. Mason aveva quasi perduto i sensi, quando un secondo sottomarino tedesco si avvicinò alla scialuppa coi suoi nove cadaveri, raccolse Mason e lo condusse prigioniero in Germania. (Stefani).

NOTIZIARIO ESTERO

Una petizione di iniziativa popolare firmata da 115.000 cittadini svizzeri, promossa dal partito socialista ed appoggiata sopratutto dai partiti avanzati per chiedere l'introduzione della costituzione del principio dell'imposta diretta federale sul reddito a cominciare da 5000 franchi e sulla fortune a cominciare da 20.000 è stata sottoposta oggi al voto popolare. L'iniziativa è stata respinta con 49.000 voti di maggioranza, 16 cantoni si sono pronunciati contro e nove a favore.

La festa nazionale dello Statuto fu solennizzata a Roll con l'intervento delle autorità, del Corpo consolare e con unanime partecipazione degli italiani e comunità che, per mezzo dei loro capi, espressero auguri di vittoria e manifestazione di gratitudine per quanto fa il Governo italiano pel Dodecaneso, analoghi sentimenti furono espressi al governatore dalle altre isole e dai presidi minori.

Il *movimento rivoluzionario ad Aidin* si estende. Esso pareva è tornato da Smirne senza avere ottenuto alcun risultato. Il Governo ottomano ha preso misure di carattere moderato ma invano, malgrado la promessa dell'amnistia.

La Santa Sede

e i bombardamenti di Colonia e di Parigi

Roma, 3, notte.

A proposito dei bombardamenti di Parigi del giorno del Corpus Domini l'«Osservatore Romano», organo ufficiale della Santa Sede, stasera pubblica la seguente informazione: «La stampa di questi giorni si è con vivo interesse occupata dell'intervento della Santa Sede presso i Governi dell'Intesa affinchè la processione storica da farsi a Colonia nel giorno di Corpus Domini non fosse disturbata da attacchi aerei. Siamo in grado di esporre obbiettivamente come si sono svolti i fatti. Il 30 maggio l'Em. signor Cardinale Hartmann, arcivescovo di Colonia telegrafava all'Em. Cardinale segretario di Stato: «Profondamente addolorato per il recente bombardamento aereo di Colonia, nel quale sono rimaste uccise 23 persone e 47 ferite, supplico istantemente l'Augusto Pontefice affinchè voglia intervenire per ottenere che il 30 corrente mese, in cui ricorre la festa del Corpus Domini, non avvengano bombardamenti aerei sulla città a causa della processione che si fa in quel giorno». Non poteva il Santo Padre non accogliere la richiesta, tanto più che nell'attacco aereo avvenuto nel 1916 su Karlsruhe nel giorno del Corpus Domini si erano stati 120 morti e 146 feriti, in grande parte donne e fanciulli che partecipavano od assistevano alla processione. Quindi il segretario di Stato, usando le stesse espressioni adoperate in occasione di bombardamenti su città italiane, rispondeva all'Em. Hartmann col seguente telegramma: «L'annunzio delle rovine e dei lutti che il recente bombardamento aereo di Colonia ha portato tra numerose e pacifiche famiglie ha causato vivissimo dolore al Santo Padre, il quale deplora con tutto l'animo l'impiego di siffatti mezzi di guerra in città aperte, perchè essi, mentre la una parte non colpiscono quasi mai obbiettivi militari, causano invece inutili rovine e producono stragi e vittime innocenti. Benchè il Santo Padre confidi che tutti i belligeranti useranno riguardi speciali nel giorno di Corpus Domini, ha fatto premure presso gli interessati affinchè possano quel giorno svolgersi tranquillamente le processioni in onore del Santissimo Sacramento». In pari tempo il cardinale segretario di Stato con Nota del 25 maggio, nel comunicare tale desiderio dell'arcivescovo di Colonia a S. E. il signor conte De Salis, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. britannica, diceva: «Sua Santità è persuasa che tutti i belligeranti avranno speciali riguardi alla solennità di quel giorno. Nonostante, nè ha incaricato di fare appello alla sua efficace mediazione presso il Governo di S. M. britannica nel senso desiderato dal Cardinale di Colonia. E difatti il sullodato Governo, con lodevolissima e nobile deferenza, accoglieva tale richiesta e con senso alto di umanità e di religione, faceva sapere che erano stati dati ordini alle forze militari britanniche di fare cessare, durante la giornata del 30 maggio, ogni attacco aereo contro le città che non si trovano nelle vicinanze del fronte di battaglia». La Santa Sede aveva pure diretto in data 24 maggio un telegramma all'Em. Cardinale Amette, arcivescovo di Parigi, nel quale era esposto il desiderio dell'arcivescovo di Colonia e si diceva: «Sua Santità è convinta che tutti i belligeranti avranno speciale riguardo alle solennità di quel giorno. Essa fa nonostante appello alla vostra efficace mediazione presso il Governo della Repubblica, conformemente al desiderio dell'arcivescovo di Colonia». E lo stesso Cardinale Amette, con lettera del 28 maggio rispondeva: «Per ciò che concerne la domanda di S. Em. il Cardinale Hartmann per la processione del Corpus Domini, io la trasmisi a chi di dovere. Disgraziatamente la speranza, che avevo avuta di vederla accolta, è stata distrutta dal fatto che i tedeschi hanno incominciato a bombardare Parigi col loro cannone a lunga portata, esponendo così continuamente la popolazione civile alle catastrofi simili a quella del Venerdì Santo». I giornali concludo il comunicato dell'«Osservatore Romano», annunziano d'altronde che il Cardinale di Colonia ha soppresso la processione».

Onorificenze

nell'Ordine Militare di Savoia

Roma, 3, notte.

E' uscita una dispensa straordinaria del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, contenente un elenco di onorificenze e ricompense dell'Ordine Militare di Savoia, dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia concesse nella ricorrenza della festa dello Statuto nel 1918. Fra le onorificenze dell'Ordine Militare di Savoia si notano i seguenti: al nomen. Sanna, tenente generale: «Con la Divisione ai suoi ordini, che egli seppe con salda fede preparare e che guidò con fermezza e ardimento, conquistò in accanite lotte le importanti posizioni nemiche di Monte Valbella, Colle del Rosso, Col D'Echele (28-30 gennaio 1918). Si era distinto anche in altri aspri combattimenti (ottobre-novembre 1917)».

Ad ufficiali: Boriani, maggiore generale, e Stani id. Seguono trenta nomine a cavaliere.

NOTIZIARIO ITALIANO

L'altra notte a Sestri Ponente tre individui, mascherati, con un pretesto entrarono nel negozio di biciclette del signor Benedetto Ferraris, ad assalire il di lui nipote Vittorio, di anni 17, che aveva ad essi aperto, lo tempestarono di colpi finchè lo ridussero privo di sensi. Fatto ciò, i furfanti si impossessarono di biciclette, camere d'aria ed altri articoli per un valore di oltre ottomila lire. Dopo un'ora tranquillamente si allontanarono. Solo al mattino l'aggredito rinvenne e potè denunziare il fatto. Le pronte indagini delle Autorità fecero rinvenire la refurtiva e condussero all'arresto del rapinatori.

I membri del Comitato provinciale socialista di Firenze, signori Ferri, Dalvit, Agnelli, Senatori ed Innocenti, denunziati per disfattismo, sono stati interrogati dal giudice istruttore, cav. De Sanctis. Come è noto, l'accusa si concreta nell'invio alle Sezioni socialiste di una circolare preparatoria della riunione privata del 1.o maggio scorso.

A Gaglianico (Biella) con numerosa folla di popolo e di autorità, ebbe luogo l'inaugurazione del grandioso edificio scolastico che il generoso e munifico cav. Trossi volle far erigere, corredato di ogni comodità moderna. Durante la cerimonia parlò il sen. Marco Pozzo che illustrò la magnanimità del benefico donatore; parlò pure l'ispettore scolastico professor Vianello quale rappresentante didattico, il sindaco Guarnero a nome del Comune ed infine il sottoprefetto di Biella, cav. Destefanis. Il bel edificio che porta il nome del cav. Carlo Trossi è munito di tutto quanto vi può essere di utile: dal piccolo armadietto individuale per custodire i libri e gli indumenti d'ogni singolo scolare, al grande refettorio capace di 200 ragazzi. E' costato la somma di 300.000 lire.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	31	3		31	3
Rendita francese 3 lipo perpetua	60 —	60 —	Rente Comm. ital.	620 —	620 —
Id. 3½ ammort.	77 —	76 75	Banca Ric Piem.	— —	— —
Id. 3½ lotto amm.	88 75	88 75	Rothschildini	410 —	410 —
Prest. franc. 5 0/0	97 90	98 00	Suez Sues	4350	4350
Tesoro	102 —	101 —	Tabacchi	745 —	715 —
Banca fr.	— —	— —	Arsiadero	450 —	440 —
Id. Argent. 4 1900	— —	— —	Obblig. Lombarde	170 —	170 —
» » 1900	— —	— —	Per. Meridionali	— —	— —
Rendita 4 0/0	71 50	70 —	Rend Spagna	145 —	605 —
Obbl. Bulgaria 1907	245 50	— —	Turgania	500 —	— —
R. Egiziana 4 0/0	94 50	— —	Portoghesi Piombino	109 —	— —
R. Ungherese ord.	100 50	— —	Rio Tinto	1605	1545 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Somorino	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	58 —	Brigida 3,50 0/0	— —	— —
Portoghese nuova	65 50	— —	Brasile consolidato	— —	— —
R. Rom. 3 0/0	32 —	34 50	Favor. Ottomane	— —	— —
» » 2 0/0	67 50	67 —	Chartered	— —	33 —
» » 4,50 0/0	81 75	80 75	De Beers	— —	72 —
Rend. Serbe 4 0/0	— —	— —	Penarroya	— —	91